

*Nella misura in cui cresce l'amore in te,
cresce anche la tua bellezza,
perché l'amore è la bellezza dell'anima*

Sant'Agostino

Voci Amiche

N. 9 - SETTEMBRE 2017

Notiziario delle parrocchie di

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

E nell'intimo mi insegni la sapienza

Guarda, Signore Gesù, i ragazzi e i giovani che riprendono la scuola e gli studi impegnativi dell'università. Esperienze nuove, timori, fatica... ma tutto questo li fa crescere e li prepara alla vita.

Guarda alle loro speranze, guarda al loro desiderio di conoscere e di approfondire quello che hanno imparato; e ai più piccoli concedi di sapersi avviare con entusiasmo nell'avventura di cose nuove, sorridenti per piccole scoperte giorno per giorno.

Benedici la loro innocenza, fa' che crescano buoni, generosi, e sappiano amare le cose belle del creato.

Tu ami i loro occhi limpidi. Accompagnali, dunque, lungo il cammino

facendoti conoscere, perché la tua luce rimanga sempre nel loro cuore.

Sii loro accanto insieme alla tua Mamma che ti vedeva crescere "in età, sapienza e grazia" per la gloria del Padre.



Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

SOMMARIO

Editoriale

Il Vangelo in cammino pag. 1

Decanato

Solennità di Santa Chiara pag. 2

24 settembre: in festa attorno alla Bibbia e alla vita pag. 2

19 agosto: il ricordo della morte di Alcide Degasperì pag. 3

Dal monastero di San Damiano pag. 5

Richiesta di aiuto pag. 6

Dal rinnovamento nello Spirito Santo pag. 6

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 7

Olle pag. 15

Castelnuovo pag. 20

Unità pastorale Santi Pietro e Paolo pag. 26

Roncegno - Santa Brigida pag. 26

Ronchi pag. 31

Marter pag. 34

Novaledo pag. 36

Unità pastorale Santi Evangelisti pag. 39

Carzano pag. 39

Telve pag. 41

Telve di Sopra pag.

Torcegno pag. 54

Ogni mese... una foto per pensare pag. 46

Lo sapevi... che? pag. 57

Voci Amiche

n. 9 - Settembre 2017

Direttore responsabile
Davide Modena

Amministrazione
Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Taddia

Stampa
Stampa: Centro Stampa
Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

IL VANGELO IN CAMMINO

C'è sicuramente qualcosa di miracoloso e unico, a pensarci bene, nel ritmo del tempo di Gesù e del suo annuncio. Una rivelazione che si fa quasi tutta per strada: a passo d'uomo.

Per prendere la misura dell'uomo e assimilarne tutti i dettagli. Gesù, il Figlio incarnato, visse anni e anni fra le donne e gli uomini del "fazzoletto di terra" che aveva scelto.

Perché la sintonia e l'assimilazione dell'umano vogliono tempo.

Questa citazione di un libro di Pierangelo Sequeri mi ha colpito. Gran parte del Vangelo è vissuto per strada, **Gesù era un camminatore ben allenato**: tanti incontri, cene, pranzi, volti, sguardi, sofferenza e gioia, matrimoni e feste, tutto in mezzo alla gente, per strada, mai chiuso in casa sua. Altri tempi di sicuro, però in tutto questo c'è qualcosa che il Vangelo ci suggerisce.

Esci di casa, spegni la televisione e il computer, **vai per strada**, saluta, fermati, **non avere fretta**, guarda i volti, aiuta, renditi disponibile, **trova il tempo per**... perché questo è assomigliare a Gesù.

Quando ci prende un problema di depressione o esaurimento, una delle prime conseguenze è che non vogliamo più vedere nessuno, la gente ci dà addirittura fastidio. Ne avremmo bisogno, ma la evitiamo. Per certi aspetti anche **il proliferare di mezzi di comunicazione ci ha resi meno socievoli**, abbiamo il cellulare ma in realtà parliamo meno, abbiamo il computer ma non guardiamo più negli occhi nessuno. Mille possibilità di incontrare, e **zero amici veri**.

Allo stesso modo, la Chiesa ha le sue stagioni migliori quando accetta di andare a passo d'uomo, cercando di avere tenuta di strada, sguardo acuto sul solco e mano ferma all'aratro. **Più la Chiesa e le nostre comunità escono dalle chiese e più gente c'è in chiesa**, più le nostre comunità saranno "di strada" e più il Vangelo entrerà nella vita delle persone e nelle nostre case. Paradosso enorme del messaggio di Cristo: se non lo doni lo perdi, se lo doni aumenta!

Riprendiamo la vita normale delle nostre comunità e delle nostre unità pastorali **con lo sguardo fisso su Gesù Cristo**: uomo del Vangelo vissuto per strada, prendendosi il tempo necessario e in mezzo all'uomo d'oggi.

Buon cammino



don Daniele

BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-
MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-
TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
Decanato
della Valsugana orientale
BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-
BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MAR-
TER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TEL-
VE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZA



San Gerolamo nel deserto - Giovanni Francesco Borlieri soprannominato il Guercino, 1650 ca.

Pagina originale della Sacra Scrittura scritta in greco antico. Tradotta in latino da san Gerolamo



SOLENNITÀ DI SANTA CHIARA INVITO DELLE SORELLE CLARISSE

*Carissimi fratelli e sorelle,
il Signore vi dia pace!*

Avvicinandosi la solennità di santa Chiara non possiamo non tornare con il cuore e con la mente a un luogo che, fra tutti, è particolarmente caro ai francescani: la Porziuncola. La minuscola chiesetta, custodita come in uno scrigno dall'imponente basilica di Santa Maria degli Angeli, era per Francesco un pezzetto di cielo in terra, convinto com'era che Maria la prediligesse e che, da Avvocata dei poveri e dei peccatori, li intercedesse in modo speciale per loro. Proprio in Porziuncola Francesco ha accolto Chiara nella vita di conversione al Vangelo, il cui cuore è costituito dalla manifestazione dell'infinita misericordia di Dio. La biografia di santa Chiara rilegge anche questo evento come un atto di predilezione di Maria per i suoi figli:

"Questo è quel famoso luogo nel quale ebbe inizio la nuova schiera dei poveri, guidata da Francesco: così che appare chiaramente che fu la Madre della misericordia a partorire nella sua dimora l'uno e l'altro Ordine".

È bello scorgere in questa rilettura di fede la coscienza che la vocazione di Chiara e di Francesco è vocazione alla misericordia. Quanto impellente è oggi per il nostro mondo il bisogno di riconoscere che la Misericordia è il volto del nostro Dio! Ebbene, questa dolce testimonianza è affidata oggi più che mai alle nostre mani, al nostro cuore e alla nostra creatività, affinché tutti possano fare esperienza che la porta del perdono è la porta della vita eterna.

Carissimi fratelli e sorelle, mentre vi invitiamo a celebrare con noi la prossima solennità di santa Chiara e la novena che ad essa ci prepara, chiediamo che ciascuno di voi si riconosca destinatario della misericordia di Dio e contagi altri di questo amore!

Con affetto e gratitudine,

le vostre Sorelle Clarisse
Monastero San Damiano

24 SETTEMBRE: IN FESTA ATTORNO ALLA BIBBIA E ALLA VITA

Il Dio della fede parla innanzi tutto negli eventi

Nella Lettera Apostolica "Misericordia et Misera" a conclusione dell'anno straordinario della misericordia papa Francesco ha suggerito l'opportunità "che ogni comunità, in una domenica dell'anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura". Una domenica per fare festa con la Bibbia, e non solo.

Per il 2017 è stata scelta la domenica 24 settembre, antecedente la memoria liturgica di san Gerolamo, che tradusse in latino la Sacra Scrittura.

Il cardinale Gianfranco Ravasi, il più grande esperto e appassionato della Bibbia a livello mondiale, lamentava che è un libro "che ci è scivolato dalle mani" e che abbiamo dimenticato. I cristiani hanno pochissimo interesse e tanta indifferenza per il Libro sacro, perché manca la familiarità con la Parola di Dio e manca il confronto tra essa e le decisioni della



nostra vita personale e sociale.

Infatti “è nel cuore del credente, nelle sue azioni e nei comportamenti quotidiani, come anche negli avvenimenti del mondo, che bisogna decifrare la Parola di Dio” (Étienne Charpentier, Per leggere l'Antico Testamento). La Parola di Dio non cade dal cielo allo stato puro (come l'Islam ritiene sia accaduto per il Corano), ma si è incarnata nella storia umana, come Cristo si è incarnato.

Oggetto della nostra fede non sono i fatti storici del Popolo d'Israele, ma la loro “scrittura”: l'umile deciframento e interpretazione, attraverso generazioni di credenti, degli avvenimenti umani, mediante i quali la Parola di Dio continua ad offrirsi a noi.

Prima dobbiamo leggere la vita, poi riflettervi alla luce dell'esperienza del Popolo d'Israele, scoprendo quale parola di Dio Israele ha percepito negli avvenimenti. Noi, frequentando la Bibbia, ci accorgiamo che sono un'anticipazione della nostra vita: Dio pensava anche a noi quando agiva in Israele e Israele riteneva di percepirne la voce.

La lettura della Bibbia non deve tendere alla conoscenza delle vicende storiche del Popolo d'Israele, ma ad aiutarci a scoprire i criteri per leggere e illuminare la nostra storia attuale e arricchire la nostra vita. Ci invita meno a ripetere ciò che il Popolo d'Israele ha fatto, quanto a fare nostra la sua esperienza: leggere la Parola di Dio nella nostra vita e in quella del mondo. Le esperienze della nostra vita non vengono così messe a servizio del messaggio biblico per illustrarlo, ma il messaggio viene utilizzato per conferire alla nostra vita tutta la profondità e il significato che ha nella fede. Solo così la Parola è veramente annunciata, perché solo così può risuonare nel profondo dell'esperienza umana di oggi. Nasce una nuova catechesi: non più un parlare di Dio e un ascoltare dell'uomo, ma una catechesi incarnata nelle situazioni; l'uomo interroga Dio e Dio risponde.

In questo modo la Parola di Dio può illuminare l'esistenza umana: Dio continua a parlare e ad agire anche nella nostra storia attuale perché ama l'uomo, cammina con l'uomo e ha gettato sulla bilancia della storia umana il peso della sua fedeltà.

DAL MONASTERO DI SAN DAMIANO

In occasione della sua presenza a Borgo per il 63° anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi, il vescovo Lauro Tisi ha fatto visita alla comunità delle sorelle che, da 33 anni, sono presenti nel monastero di San Damiano. Un monastero, quello di Borgo, fortemente voluto dall'allora vescovo Alessandro Maria Got-

19 AGOSTO: IL RICORDO DELLA MORTE DI ALCIDE DEGASPERI

Come nel 2016, anche quest'anno monsignor Lauro Tisi ha voluto essere presente a Borgo per presiedere l'eucaristia il 19 agosto, anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Erano presenti pure le due figlie, i familiari, alcuni amministratori, qualche politico e una rappresentanza dei Carabinieri.



Celebrare l'eucaristia – ha detto il vescovo – è rendere grazie a Dio per i suoi benefici, anche per il dono di De Gasperi, della sua capacità politica e della sua umanità per l'Italia e per l'Europa.



Nella sua omelia monsignor Tisi ha accostato l'intervento dello statista alla Conferenza di pace di Parigi del 1946 e il brano del Vangelo secondo Matteo (15,21-28) presentato il 19 agosto scorso nella messa festiva del sabato sera: l'incontro di Gesù con la Ca-



Foto di Gianni Refatti

nanea. Alcide apriva il suo intervento a Parigi con le celebri parole: "Sento che oggi tutto è contro di me, salvo la vostra cortesia". Anche la Cananea ha contro di sé i discepoli e apparentemente perfino Gesù.



Ma entrambi affrontano con coraggio la sfida: la Cananea vive per la figlia ammalata e desidera che essa viva; Degasperi parla per il bene del popolo italiano che rappresenta. Questa è la prima conversione a cui Alcide invita la politica, la Chiesa stessa, i corpi sociali: non vivere per sé, chiusi nel proprio



guscio, ma per il bene degli altri. Degasperi ha portato a Parigi l'anima e gli ideali di tutte le componenti della società italiana di allora: liberali, comunisti, cattolici.

La seconda conversione a cui Alcide invita i politici di oggi è quella di non procedere per slogan (come



è successo nella stessa settimana, insanguinata dalla tragedia della Rambla di Barcellona), nell'esteriorità, schiacciati sul presente, senza la forza del futuro e della capacità di dialogare con i desideri delle per-



sone e con la profondità della propria umanità. Anche Gesù sembra duro con la Cananea ("non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini"), ma lo fa per liberare il desiderio della donna: "avvenga come tu desideri".

"Davvero grande è la tua fede", dice Gesù alla Ca-



nanea. Davvero grande è stata la fede di Degasperi: una fede laica, libera, capace di costruire futuro, ispirata al Vangelo.

L'appuntamento è per l'anno prossimo, quando ricorrerà anche il ventesimo anniversario della morte della vedova di Alcide.



Foto di Gianni Refatti

tardi e dalla piccola comunità francescana del paese. Nel monastero oggi vivono dieci sorelle e delle prime quattro che entrarono in paese il 25 agosto del 1984 - suor Chiara Donata, suor Maria Celestina, suor Maria Daniela, suor Chiara Angelica - solo quest'ultima, oggi 56enne, è ancora viva. È qui a Borgo dove, due anni fa, è spirata suor Chiara Donata. Guida la comunità l'abbadessa suor Veronica. Sei delle sorelle sono trentine: due originarie di Borgo, suor Veronica e suor Cinzia, altrettante della Val di Fiemme, una della Val di Cembra e una della città di Trento. Si tratta di suor Francesca che, con i suoi 44 anni, è la più giovane. La più anziana, invece, è suor Agnese che si porta sulle spalle 79 primavere. Fino al 2008 a Borgo c'era anche la roveretana suor Maria Chiara. Da nove anni, però, vive a Gerusalemme.

"Il nostro monastero - racconta suor Veronica - appartiene alla Federazione Umbra a cui, una decina di anni fa, si rivolse il patriarca di Gerusalemme per chiedere aiuto. In quella città, infatti, l'antico monastero rischiava la chiusura. Le 13 sorelle erano oramai anziane e si doveva prendere una decisione: chiuderlo o farlo rinascere. Grazie all'aiuto della Federazione il monastero è stato rifondato e nel 2008 dall'Italia partirono sei sorelle. Una di queste è suor Maria Chiara. Ora a distanza di nove anni, è diventata l'abbadessa del monastero di Gerusalemme.

M.D. da Vita Trentina

ATTIVITÀ PASSATE E FUTURE ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Riprendendo le parole di san Francesco "Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a far l'impossibile".

L'Ordine Francescano di Borgo è sempre in movimento, ricordando il pellegrinaggio di maggio quando fra Siro ha guidato una trentina di pellegrini al Santuario della Madonna del Caravaggio, e la festa di Sant'Antonio dove fra Italo ha dato la benedizione ad un centinaio di bambini e ragazzi, vogliamo rendere partecipe la comunità delle nostre prossime attività.

In autunno si riprendono gli incontri di preghiera, nel carisma di san Francesco. In semplicità cerchiamo di capire e approfondire alcune letture e brani del vangelo. Una volta al mese ci saranno gli incontri tematici di formazione. Gli incontri di preghiera e formazione si terranno in oratorio e sono aperti a tutti.

Tiziana e Clara
ministra e viceministra

ROMA

7-8-9 Settembre

Foto dei giovani del gruppo decanale di prima superiore a Roma davanti alla basilica di San Giovanni in Laterano

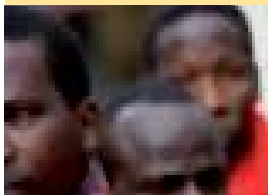


I pellegrini al Santuario della Madonna del Caravaggio



Fra Italo benedice i numerosi bambini

CHI È "DI COLORE"?



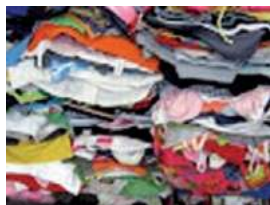
Quando un africano o un afroamericano sale all'onore (o al disonore) della cronaca italiana, europea o degli USA, la maggior parte di certi nostri giornalisti lo connota "di colore".

E davanti a questa stupidità tutte le volte io mi chiedo: "Di quale colore?" Perché solo l'africano viene definito "di colore"? Un bianco non lo è? Perché i bianchi hanno la percezione di essere persone che non hanno colore, come fossero trasparenti. E neppure si accorgono di non essere bianchi, ma rosa.

E sono gli unici che cambiano spesso di colore: diventano verdi dall'invidia, rossi per la vergogna, neri dalla rabbia, bianchi per la paura, gialli per il mal di fegato...

Quando certi giornalisti la smetteranno di chiamare "di colore" un africano, con la solita sfumatura di razzismo?

RICHIESTA DI AIUTO DAL CENTRO DI DISTRIBUZIONE VIVERI DI BORGO



In primavera le associazioni Ama e la San Vincenzo, che gestiscono il centro di distribuzione viveri presso l'oratorio di Borgo, avevano avanzato la richiesta di un pezzo di terreno per farne un orto **solidale** e dividerne i frutti con le persone bisognose della nostra comunità. La richiesta non ha avuto successo direttamente,

ma ha attivato alcuni volontari di Roncegno, che autonomamente hanno coltivato su proprio terreno ortaggi per il centro di distribuzione di Borgo, con nostra grande ammirazione.

Abbiamo così distribuito e stiamo distribuendo zucchine, fagiolini, sedano, carote, spinaci, pomodori, mele e patate.

Altre persone di Borgo, Castelnuovo, Torcegno, Scurelle e Marter ci hanno fatto avere prodotti del proprio orto, sostenendo così l'attività di questo centro e soddisfacendo in parte le esigenze alimentari dei poveri.

Vogliamo sperare che la provvidenza ci aiuti a trovare ancora mani laboriose e cuori generosi per continuare questo servizio di carità con la sensibilità di tutti.

Dobbiamo ora prepararci a far fronte alle **necessità invernali**. Cerchiamo risorse materiali per rendere più sopportabile questo periodo, in particolare **indumenti da uomo**: scarpe, scarponcini, calzini, maglioni, giacconi, piumini, berretti e guanti.

Per la casa servirebbero coperte di lana matrimoniali e singole, piumini per il letto, lenzuola matrimoniali, federe, asciugamani, piatti, bicchieri, chincaglieria e utensili vari per la cucina.

Ogni cosa donata deve essere di qualità, pulita, perfettamente funzionante. Non consegnate quindi abiti o giacconi con cerniera rotta o con bottoni mancanti, calzini con sottopiede liso, pantaloni con le tasche scucite ecc. I poveri non hanno lo smacchiatore, né ago, né filo, né la macchina da cucire per le riparazioni.

Vi preghiamo di conferire i prodotti alimentari il **giovedì mattina** dalle ore 8 alle 9 presso l'oratorio di Borgo, dove verranno subito distribuiti.

Altri generi di aiuto che mancano: vestiario e biancheria. Chi ne ha la possibilità, può consegnarli presso la sede Ama di Borgo in piazzetta San Benedetto Labre il **mercoledì pomeriggio** dalle ore 15 alle ore 17.

A tutti coloro che ci hanno sostenuto e vorranno continuare a sostenerci, il nostro ringraziamento e la gratitudine di quanti ne potranno beneficiare.

Ama e San Vincenzo – Borgo



DAL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

SEMINARIO

GRUPPO PERLA PREZIOSA



"Rinnovamento nello Spirito" (RnS) è una corrente spirituale suscitata dallo Spirito Santo sulla scia del Concilio Vaticano II e diffusa nel mondo intero, in gruppi, comunità e fraternità. In Italia il RnS è costituito come associazione privata di fedeli che opera nella Chiesa cattolica con queste finalità:

- la riscoperta della grazia battesimale e della propria identità cristiana;
- la conversione permanente della propria vita conformandola sempre più allo stile del vangelo;
- l'aiuto ad accogliere una rinnovata effusione dello Spirito Santo, la Sua guida, i Suoi doni e carismi;
- la formazione al servizio ministeriale nella Chiesa e nella Società.

La preghiera per una rinnovata effusione dello Spirito Santo è preparata da un **insieme di incontri** che costituiscono il "Seminario", cui scopo primario è quello di aiutare i fratelli e le sorelle a **cercare e trovare il Signore**, attraverso una conversione personale e profonda della loro vita.

Gli insegnamenti che vengono dati durante il Seminario trattano **le verità fondamentali della fede**, non limitandosi a comunicare delle nozioni, ma soprattutto proponendo di sperimentare ciò che viene annunciato.

La **preghiera di effusione** non è un sacramento e neppure un sacramentale; coinvolge ogni singola persona che ha partecipato al Seminario attraverso l'intercessione e l'accompagnamento di un piccolo gruppo di fratelli anziani nel cammino del RnS.

La formazione del cristiano, come la conversione, va perseguita lungo tutta la vita, perché non è mai perfetta e finita.

Nessuno può dirsi "rinnovato" una volta per sempre.

(Dallo Statuto dell'Associazione "Rinnovamento nello Spirito Santo" approvato dalla Conferenza Episcopale Italiana il 14 marzo 2002.)

Calendario e temi degli incontri:

Oratorio Chiesa Parrocchiale - ore 20

- 22 settembre "ADORAZIONE E INTRODUZIONE"
- 29 settembre "L'AMORE DI DIO"
- 6 ottobre "IL PECCATO E LA CONVERSIONE"
- 3 ottobre "GESÙ SALVATORE E SIGNORE"
- 20 ottobre "SPIRITO SANTO E VITA NUOVA"
- 24 ottobre "I CARISMI"
- 29 ottobre "GIORNO DELLA PREGHIERA PER UNA NUOVA EFFUSIONE DELLO SPIRITO"
- 10 novembre "FEDE E TRASFORMAZIONE IN CRISTO"
- 17 novembre "LA CHIESA E LA COMUNITÀ"
- 24 novembre "IL DISCEPOLO, IL SERVIZIO E LA MISSIONE"

Per informazioni:

Vanda 3331338640 - Silvio 3495432787



BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
 PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

CAMPEGGI E CAMPEGGI...

Mignon, elementari, medie e adolescenti; un'estate ricca per l'oratorio di Borgo Valsugana che oltre alle due settimane di GrEst, ha organizzato 4 campeggi per diverse età ma tutti all'insegna del vivere insieme e del condividere un tempo di divertimento, risate e riflessioni. Dal mese di giugno a quello di agosto si sono alternati i vari campeggi partendo da quello delle materne/elementari fino a quello adolescenti. Ognuno con le proprie fantastiche specificità ma uniti da un filo comune, un tema di riflessione che ha accompagnato le singole settimane all'insegna della condivisione.

MIGNON

Dal 9 al 12 giugno, 33 bambini/e e un bel gruppo di animatori e cuochi, hanno reso vitali e gioiosi i prati di Civerone in località Malga Roatto; così per 4 giorni i partecipanti si sono trasformati in coraggiosi esploratori ed esploratrici in cerca di tesori preziosi. Tra giochi, canti, momenti di preghiera e passeggiate nei boschi hanno saputo puntare l'attenzione su alcuni aspetti importanti quali l'amicizia, la fiducia, l'entusiasmo, la curiosità...

I numerosi ragazzi del gruppo Mignon

Un momento di gioco ricreativo



ELEMENTARI



Dal campeggio delle elementari

Il 7 luglio, 54 bambini tra la terza e la quinta elementare assieme agli animatori - Giacomo, Raffaella, Francesco, Federica, Valentina, Virginia, Alessandra, Stefano, Chiara e Luca - sono partiti in corriera dal piazzale dell'oratorio e hanno raggiunto la struttura per campeggi di Lundo (frazione di Comano Terme).

Il programma delle giornate è stato piuttosto standard: risveglio, colazione, riflessione in quattro gruppi, pranzo, mega-gioco pomeridiano, cena e gioco serale. Tuttavia grazie anche alla collaborazione di alcuni volontari, martedì 11 luglio il gruppo ha potuto fare una passeggiata tra i boschi vicini e raggiungere anche alcune rovine romane per poi fermarsi a consumare il pranzo al sacco in un grande prato. I bambini, gli animatori e don Daniele si sono anche recati presso una fattoria didattica dove tutti hanno potuto fare un percorso sensoriale e cavalcare gli asini, ricevendo la "Patente Asinina".

Tra un gioco, un bans e un gavettone c'è stato anche il tempo di pregare, partecipare alle Messe celebrate da don Daniele, confessarsi e ringraziare i propri compagni.

Al termine dell'esperienza noi animatori ci siamo stupiti della facilità e della velocità con le quali è stato possibile creare un gruppo coeso, forte e collaborativo nonostante le differenze di età e molti animatori alla prima esperienza.

Vogliamo ringraziare in primis tutti i bambini che con i loro sorrisi, parole, abbracci, affetto, e vitalità sono riusciti a rendere ogni attimo unico e indimenticabile! Grazie ai loro genitori che anno dopo anno permettono ai loro figli di fare un'esperienza di crescita, formazione e divertimento assieme ai loro coetanei e che ogni anno si fidano di noi animatori. Grazie alle nostre guide Gianni e Antonio che ogni anno ci fanno scoprire sempre posti nuovi e stupendi. Grazie ai cuochi Carlo, Paolo, Marta, Mariangela e Paola che ogni giorno ci stupivano con manicaretti deliziosi. Grazie a don Daniele, perché la sua presenza è sempre fonte di gioia per tutti, perché ha sempre una parola buona e perché porta sempre qualche novità. Grazie a Giacomo che oltre ad essere un ottimo responsabile sempre pieno di ottimi consigli è diventato uno di noi fin da subito! E infine grazie ai nostri colleghi animatori, perché senza di loro il campeggio di Lundo 2017 non sarebbe stato lo stesso.

Arrivederci al prossimo anno, più carichi che mai

THIS TIME FOR LUNDO



“Per crescere insieme viviamo avventure, affrontiamo paure e mai ci lasciamo”, parte della sigla che ha accompagnato i 43 ragazzi e ragazze delle medie dal 15 al 22 luglio.

Al risveglio, i ragazzi assistevano alle storie interpretate da noi animatori per poi trarne delle riflessioni, subito seguite da molte attività all'aria aperta, individuali, di gruppo e anche d'acqua, che duravano tutto il giorno, ad eccezione dell'ora dei pasti, serviti dai meravigliosi cuochi che ci hanno viziati facendoci sempre trovare del buon cibo pronto in tavola. Grazie al bel tempo e ad alcuni genitori che si sono offerti come guide, abbiamo potuto intraprendere un'escursione tra i boschi, per poi visitare Malga San Giovanni. Ad accompagnarci in questo viaggio la presenza dei responsabili Lucia ed Emanuele e di don Daniele ha fatto sì che capissimo fino in fondo l'importanza dello stare insieme e condividere: durante questi giorni tutti disponevano di un libretto personale sul quale, chi voleva, poteva scrivere una dedica, un ringraziamento, un complimento... attività molto sentita e utile per apprendere l'importanza dell'amicizia.

Tra gli abbracci dell'ultimo giorno, i ragazzi hanno salutato animatori e compagni per tornare a casa felici dopo una settimana di giochi e avventure. Troviamo fondamentale ringraziare chi, ciascuno con le proprie unicità, ci ha permesso di vivere una settimana indimenticabile che porteremo sempre nel cuore.

... delle medie

DETTOFATTO

Il 30 luglio è iniziato per i ragazzi del decanato dalla 1^a alla 5^a superiore il campeggio adolescenti, che quest'anno si è svolto a Lundo. Il tema che ci ha accompagnati durante la settimana è “DettoFatto”: i sette giorni della Creazione sono stati per noi spunto di gioco e di riflessione. Luce e tenebre, sopra e sotto, terraferma e mare sono alcuni dei contrasti che abbiamo utilizzato come metafora delle tante sfaccettature della nostra vita e che ci hanno aiutato a meditare su di essa, sia individualmente che attraverso il confronto con gli altri.

Divisi in squadre (Calebasse, Magbabaya e Pangu) o tutti assieme abbiamo vissuto, come dice il nostro canto slogan, “avventure davvero magiche”. Sin dalla partenza in pullman da Borgo nel gruppo si è creata una grande sintonia, che abbiamo visto crescere durante la settimana e che ci ha aiutato ad



...e delle superiori

affrontare con entusiasmo anche i momenti più "in salita", come la passeggiata del primo giorno da Ponte Arche alla casa campeggio e la camminata che mercoledì ci ha condotti al rifugio Don Zio, permettendoci di ammirare un panorama mozzafiato caratterizzato dalla vista di ben sette laghi. Un'altra esperienza che ha messo alla prova i ragazzi è quella vissuta venerdì mattina, quando è stato loro richiesto di incamminarsi, divisi in coppie, verso Ponte Arche per "guadagnarsi" il pranzo in cambio di un servizio offerto a famiglie, ristoranti ecc. Anche in questo caso la presenza di un compagno è stata preziosa per non farsi scoraggiare e riuscire a raggiungere l'obiettivo, senza farsi mancare una buona dose di divertimento. Per concludere in bellezza la giornata e riprenderci dalla mattinata impegnativa ci siamo rilassati a Molveno tra abbronzatura, bagni nel lago e sfide a beach-volley. Il sole e le alte temperature non sono mancati durante tutta la settimana, permettendoci di svolgere le varie attività della giornata all'aperto, dalle riflessioni del mattino, ai giochi del pomeriggio e della sera, fino alla preghiera conclusiva.

Ogni giornata trascorsa insieme, nella sua particolarità, ha reso speciale questo fantastico campeggio e per questo ringraziamo di cuore tutte le persone che lo hanno reso possibile: i ragazzi, che con la loro grinta e voglia di mettersi in gioco hanno vissuto appieno questa esperienza, accogliendo con entusiasmo le nostre proposte; don Daniele, presenza preziosa per noi animatori e per i ragazzi, non solo nei momenti di riflessione e durante le confessioni, ma anche nel tempo libero; le cuoche Anna, Elisabetta e Gianna che con i loro piatti prelibati e la loro simpatia ci hanno dato la carica per affrontare al meglio la settimana; Gianni, Luca e Paolo che ci hanno guidati nella gita in montagna, sostenendoci anche nei tratti più faticosi e aiutando chi era in difficoltà.

In attesa del campeggio della prossima estate, invitiamo tutti i ragazzi e le ragazze dalla 1^a alla 5^a superiore a partecipare alle attività organizzate durante tutto l'anno per il gruppo adolescenti. In autunno riprenderà il nostro appuntamento settimanale in oratorio, ogni venerdì alle 20.30.

Vi aspettiamo numerosi!

Grazie a tutte le persone che hanno contribuito a rendere le attività della nostra parrocchia e del decanato momenti veramente speciali!

PALIO DELA BRENTA

Anche nella calda estate borghesana 2017 si è tenuto nel capoluogo di valle l'atteso incontro con la storia, le tradizioni e i costumi del territorio, risalenti al XVII secolo. La manifestazione ha visto la sfida tra le fazioni dei *farinoti* e dei *semoloti*: i primi residenti sulla riva sinistra della Brenta, di stirpe nobile e ricca di farina, i secondi - i *semoloti* della riva destra del fiume - di umile ceto contadino che si nutrono di sola semola.

La storica rivalità fra le due fazioni è stata rappresentata con le sfilate in costume che si erano formate alle estremità del centro storico di Borgo, per incontrarsi in piazza e gareggiare in una serie di giochi. Il palio, iniziato martedì 22 agosto con un concerto organizzato dagli Amici della musica, si è arricchito ogni giorno con esposizioni fotografiche, ricca gastronomia, mostra mercato di prodotti tipici e giochi. Domenica 27 agosto il palio si è concluso con la Messa e la benedizione dei gonfaloni e l'immancabile *tonca* nella Brenta. Grazie a tutti i volontari e al reporter Gianni Refatti.





ORATORIO IN FESTA

La più grande festa dell'Oratorio a Borgo Valsugana. Dal 29 settembre all'1 ottobre, tre giorni di "Oratorio in festa" aperta a tutti. Partiremo venerdì con una cena speciale e con l'apertura del tendone e delle varie attività: giochi, tornei, musica dal vivo e vaso della fortuna; per concludere, domenica ci saranno le mitiche foto dell'estate e la Messa presieduta dal vescovo monsignor Lauro Tisi. Per tutta la festa sarà attivo lo stand gastronomico. Vi aspettiamo numerosi!

PASSEGGIATA DELLA SALUTE

Si è svolta in data 30 luglio presso la "Casina degli Alpini" di Sella la prima edizione della festa intitolata "passeggiata della salute".

La manifestazione è stata dal sottoscritto voluta per rafforzare il rapporto medico paziente al di fuori dell'ambulatorio in un contesto normale di socializzazione e convivio.

La risposta è stata come si suol dire superiore alle attese e durante la passeggiata nel bosco di Sella, in un percorso non impegnativo, si è provveduto da parte dell'infermiera Patrizia Partele e del sottoscritto al monitoraggio sotto sforzo della pressione arteriosa, della frequenza cardiaca e dei valori di ossigeno nel sangue, ottenendo per ogni singolo assistito dei dati importanti anche per l'attività ambulatoriale. La passeggiata è stata seguita e ritratta fotograficamente in modo minuzioso da fotografi professionisti: Emilio Marzaroli, Giuseppe Toller e Valeria Carati che hanno immortalato i vari momenti dell'evento. È seguito poi il pranzo nel tendone della casina degli Alpini allietato dal bravissimo coro "Fili d'argento" che pubblicamente ringrazio. La manifestazione è stata resa possibile per la collaborazione di tutti gli assistiti presenti all'evento e un ringraziamento speciale va agli Alpini di Borgo che ci hanno concesso la casina e per il lavoro indispensabile svolto durante l'evento. Un altro ringraziamento speciale va alla cuoca Rosaria Brusco che ha lavorato per tre giorni nella cucina affiancata da Gabriella Moser e dai rispettivi consorti, da alcuni rappresentanti degli "Amici di Sella" e da tutti gli altri miei pazienti che hanno reso possibile tale evento.

Grazie ancora a tutti

*dottor Mario Cimino
medico di famiglia*



LUX AETERNA SCHOLA AUSUGANEA

La Schola Ausuganea, coro gregoriano di Borgo Valsugana, cerca - per la propria sezione di voci maschili - dei coristi volontari che siano interessati a partecipare ad un progetto musicale, dedicato alla Liturgia dei Defunti. L'invito è rivolto a tutti coloro che (cantori di cori parrocchiali e non e/o



I cantori della Schola Ausuganea

semplici appassionati) intendessero cimentarsi con questo antico repertorio. Non sono posti limiti di età e si preferiranno coloro che dimostreranno di possedere una buona intonazione e una sufficiente attitudine a cantare in coro. Agli elementi aggiunti, si chiederà di eseguire, assieme alla sezione maschile stabile, una parte di un 'contenitore' musicale più ampio, che verrà proposto al pubblico a partire dalla primavera del prossimo anno. Sede delle prove: Borgo Valsugana presso l'Oratorio Parrocchiale. Non si esclude comunque la possibilità di attivare sessioni di prova in altra sede. Inizio della preparazione: ultima settimana di ottobre, il martedì sera e talvolta il giovedì. Per questioni organizzative, si chiede a tutti gli interessati di far pervenire la propria disponibilità - entro e non oltre il 15 ottobre 2017 - utilizzando i seguenti recapiti:
scholaausuganea@gmail.com
cell. 347 5619415



Centro Diurno per anziani di Scurelle

Aperto tutti i giorni (festivi esclusi)
dal lunedì al venerdì
ore 8.30 - 17.30

CONTATTI:
Centro Diurno
Cell. 348/8144548
centrodiurno@apsborgo.it
A.P.S.P San Lorenzo e Santa Maria della Misericordia
Tel. 0461/754123
info@apsborgo.it

A chi si rivolge
Anziani parzialmente autosufficienti, non autosufficienti o con gravi disabilità, persone affette da demenza.

Che cosa offre

- Cura ed igiene della persona
- Servizi pedicure e parrucchiera (a pagamento)
- Ristorazione
- Mobilizzazione
- Attività di educazione motoria
- Attività culturali, ludico/espressive, di socializzazione ed animazione
- Attività di riposo e sonno
- Servizio di trasporto da e per casa

Modalità di accesso
Per l'utente segnalato dalla A.P.S.S. - servizio convenzionato la domanda di accesso al Centro Diurno viene presentata presso l'U.O. Cure Primarie del Distretto est della A.P.S.S. Quest'ultima, in sede di unità di valutazione multidisciplinare (U.V.M.), decide l'ingresso al Centro e definisce un progetto individualizzato, sentiti l'interessato e la famiglia. Il numero dell'U.V.M. È 0461/755606. L'accesso al Centro può avvenire anche **privatamente** previa valutazione di una commissione interna. Possibilità di frequenza anche per mezza giornata.

LAUREA

Il giorno 14 luglio 2017 MANUEL RIZZON si è laureato in Scienze Motorie presso l'Università Telematica Pegaso, trattando la tesi dal titolo "Come realizzare un condizionamento del fisico nella sua globalità attraverso un mix di esercizi: il Crossfit" - Relatore: prof.ssa Antinea Ambretti. Vivissime congratulazioni!



ANAGRAFE

BATTESIMI

La piccola e dolce Giada Tomio di Michele e Pamela Cunaccia, ha ricevuto il Battesimo l'11 giugno 2017 a Scurelle.



MATRIMONI

Il 26 agosto
FRANCH ALESSIO e TOMIO MARTINA

DEFUNTI

AURA CAPPONI
di anni 72



BRUNO CHILETTO
di anni 92



CIPRIANO GIOVANNI
CIPRIANI (Gianni)
di anni 90



DOMENICO GIACO-
MIN (Abramo)
di anni 79



MARIA ANTONIETTA
TRINTINAGLIA (Etta)
di anni 82



OLIVIERO SBETTA
di anni 64



GIULIANO CAMPESTRIN
di anni 44 sepolto nel cimitero di Turano di Massa
il 10 agosto

Nel primo anniversario (3 agosto 2016- 3 agosto 2017) della morte di Carlo Bressanini, la famiglia lo vuole ricordare con queste parole:
"Non posso tenerti per mano e allora ti tengo nel cuore. Ed è lì che sei e sarai presenza eterna. Ed è quello il posto più bello che ho. Mi diranno che non posso toccarti. Vero, ma nel cuore io ti sento. Mi diranno che non posso vederti. Vero, ma gli occhi ricoprono le distanze e nel cuore non c'è distanza. Mi diranno che non posso udire la tua voce. Vero, ma io ti ascolto e in me fai rumore! Mi diranno che non posso parlarti. Vero. Ma cosa servono le parole, tu mi fai battere il cuore. E se il cuore è l'organo della vita, anche se io non ti tengo per mano, non ti vedo e non ti parlo, faccio molto di più, ti tengo nel cuore... io ti tengo nella mia vita". (Roversi)



La moglie e i figli

Nel 10° anniversario
della morte di
MARIO DEBORTOLI

La moglie figli e familiari
lo ricordano con immu-
tato affetto.



Nel 10° anniversario del-
la morte di
ALFEO PEDRI
12.9.2007 - 12.9.2017

*"Il tuo ricordo è sempre
vivo"*

i tuoi cari



OFFERTE

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

N.N., euro 20

Da Carla Lenzi, euro 20

In memoria di Etta e defunti classe 1934 i
coetanei, euro 65

Per gli anniversari di morte di Carlo Dissegna e Stefano Colleoni i familiari, euro 40

PER LA PARROCCHIA

In memoria di don Geremia Angeli, in occasione del sesto anniversario della sua scomparsa N.N., euro 60

In memoria di Maria Antonietta Trintinaglia (Etta) la figlia, euro 100

In memoria di Oliviero Sbetta i familiari, euro 100

In occasione del battesimo di Giada Tomio, euro 50

Da parte di Bianca Artusi Caminoli, euro 20

Per manutenzione lampada della chiesa Rossana e Carmen Segnana, euro 20

PER I FIORI DELLA CHIESA

Da parte di Bianca Artusi Caminoli, euro 30

PER IL CORO PARROCCHIALE

In memoria di Maria Antonietta Trintinaglia (Etta) famiglie Trintinaglia, euro 50

PER IL SANTUARIO DI ONEA

In occasione del concerto del 24 agosto il complesso "A.Corelli", euro 50

In memoria di Santina Dandra nel 30° anniversario della morte i famigliari, euro 50

PER SANTE MESSE

In memoria di Franjo Moreti la moglie, euro 50

PER LA CHIESA S. MARIA AD NIVES DI SELLA

In memoria di Cipriano Giovanni Cipriani (Gianni) N.N., euro 100

Gianfranco e Monica, euro 100

La cognata Elisa e figli, euro 50

N.N., euro 90

PER VOCI AMICHE

In memoria di Mario Debortoli i familiari, euro 100

Casa del Pane via Ortigara, euro 77

Edicola Bernardi, euro 115

Edicola Dalsasso, euro 7,50

Oasi del pane e Edicola Floria, euro 19,50

In ricordi di Alfeo Pedri i familiari, euro 50

PER LE MISSIONI

N.N., euro 30

PER LA SAN VINCENZO

Contributo dalla CASSA RURALE VALSUGANA e TESINO, euro 1.500

In memoria di Francesco Bertagnolli i familiari, euro 50



OLLE

A cura di CLAUDIA TOMASINI
tomasini-cl@hotmail.it
LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
LORENZA BERTAGNOLLI

FESTA PATRONALE

La terza domenica di luglio è un'altra "sagra" per Olle : è la festa patronale dedicata alla Madonna del Monte Carmelo. È una festa esclusivamente religiosa, niente panini con la porchetta o polenta o banda o vaso della fortuna...

La Messa solenne è stata celebrata da don Daniele, accompagnato dal diacono Franco Sormani, affezionato ospite estivo. Ma i chierichetti e le chierichette dove sono spariti? Eh! L'estate...





Sulle note dell'organo, il coro ha proposto soprattutto canti dedicati a Maria e l'omelia è stata a Lei riferita, in quanto Maria è il massimo esempio di quel terreno "buono" dove il seminatore sparge la semente ricavandone il cento per uno. Noi che siamo terreno sassoso e arido, pieno di erbacce, abbiamo bisogno di Lei, del Suo esempio e del Suo aiuto, per riuscire a trasformare il nostro cuore in terreno fertile dove la Parola di Dio, ascoltata e messa in pratica, possa dare frutti copiosi... "Basterebbero poche persone, entusiaste e generose, per cambiare una comunità e rendere tutti un po' migliori" ha detto don Daniele all'omelia.

Alla Messa è seguita la processione: un percorso breve anche perché la statua di Maria è stata portata a spalla in giro per il paese senza mai fermarsi per una breve pausa! Grazie ai nostri bravi ragazzi che si sono sobbarcati la faticaccia! E grazie ai pochi bambini e bambine che hanno raccolto i cestini pieni di fiori per spargerli lungo le vie del paese attraversate dalla processione.

Durante il percorso abbiamo ascoltato alcuni dei canti che la mai dimenticata Teresina Battisti ha trascritto e conservato per noi. Sono canti dalle parole antiche, a volte ormai datate, ma sempre ricche di significato, dalla melodia semplice e spesso familiare, che ci uniscono idealmente a tutte quelle generazioni di olati e olate che le hanno cantate prima di noi.

Al rientro in chiesa per la benedizione finale, la statua della Madonna con lo scapolare in mano è stata ricollocata nella posizione iniziale, con ai piedi una splendida mezzaluna fatta di foglie di palma intrecciate tra le quali spiccavano tanti fiori bianchi di tante specie diverse.

Poi Maria tornerà nella sua nicchia dorata e le lucette delle candeline le faranno compagnia fino... alla prossima processione!

I SANTI DELE OLE

Tre vittime dello sterminio nazista

(terza parte)

Riprendiamo la storia di padre Massimiliano Maria Kolbe (VOCI di giugno) lì dove l'avevamo lasciata: nel campo di sterminio di Auschwitz. Tra i prigionieri estratti a sorte per farli morire di fame e di sete c'era un polacco, padre di famiglia, che si disperava per il suo triste destino... Padre Kolbe chiese e ottenne di prendere lui il posto di Francesco Gajowniczek. Ma chi era costui?

La storia di quest'uomo, salvato da padre Kolbe, ha dell'incredibile.

Quando militava nell'esercito partigiano era stato messo a morte per il tradimento di un delatore, ma dopo esser stato per quasi tre ore davanti al plotone di esecuzione, era arrivato un "contrordine" ed era stato liberato. Salvato da padre Kolbe era rimasto nel lager ma si era ammalato di tifo ed era stato mandato in ospedale per essere eliminato. L'unico medico polacco del lager, anche lui prigioniero, era un suo amico d'infanzia che lo nascose e lo guarì. Durante la ritirata, i tedeschi si portavano dietro i prigionieri che di solito morivano di stenti per strada o venivano fucilati nei boschi. Francesco e altri 22 riuscirono a scappare ma vennero ripresi e accerchiati. Solo lui e un altro riuscirono a fuggire di nuovo. Quando finalmente tornò a casa ritrovò la moglie che era ancora viva ma non i figli rimasti uccisi sotto un bombardamento russo. Morì nel 1995.

Francesco e padre Massimiliano si conoscevano prima che i loro destini s'incrociassero ad Auschwitz. Perché padre Kolbe ha sentito di dover fare quella scelta, che nessuno gli aveva chiesto o imposto? Sapeva benissimo come sarebbe finita! Sicuramente perché era un cristiano dai profondi principi ma anche perché era un prete. Lo stesso salvato racconta ad un inviato di Famiglia Cristiana nel 1971: "Devo essere sincero. Per lungo tempo pensando a Massimiliano provai rimorso. Accettando di essere salvato, avevo firmato la sua condanna. Ma ora, a distanza di anni, mi sono convinto che un uomo come lui non avrebbe potuto agire diversamente. Nessuno l'aveva obbligato a farlo. Inoltre, lui era un prete, forse avrà pensato che la sua presenza a fianco dei condannati fosse necessaria per evitare loro il dramma della disperazione. Lui li ha assistiti fino all'ultimo".

L'ultimo atto

Le dieci persone chiuse nel bunker pregavano Maria, cantavano inni a Lei, non bestemmiavano, non maledivano, non gridavano la loro disperazione, non odiavano. La presenza di un sacerdote era per loro un grande conforto, anche una morte così assurda e crudele poteva essere vissuta con serenità e speranza, in un luogo costruito apposta per negare la fiducia in

Dio e nell'uomo.

Le voci, prima più forti e sicure, di giorno in giorno si affievolivano fino a diventare silenzio. Dopo quindici giorni senza cibo e senz'acqua il bunker fu aperto. Quattro erano ancora vivi, uno solo in grado di parlare. Era padre Kolbe! I nazisti, temendo che la cosa andasse troppo per le lunghe, decisero di accelerarne la fine con un'iniezione di acido fenico nel braccio. Il giorno seguente i loro corpi vennero bruciati nel forno crematorio e le ceneri si aggiunsero alle ceneri.

Secondo la testimonianza di Gajowniczek e dello stesso tenente medico nazista presente sul posto, padre Kolbe disse ad Hans Bock, incaricato di effettuare l'iniezione mortale nel braccio "Lei non ha capito nulla della vita... l'odio non serve a niente... SOLO L'AMORE CREA".

Di lui oggi rimane la cella ad Auschwitz, meta di continui pellegrinaggi. Anche papa Francesco, nel luglio del 2016 si è soffermato a lungo, da solo e in silenzio, a pregare per tutti noi davanti a quel muro.

Il culto e l'eredità spirituale oggi



La notizia del sacrificio di Massimiliano Kolbe si diffuse rapidamente nel mondo e la Chiesa lo riconobbe come "martire della carità" portandolo all'onore degli altari.

Prima Paolo VI nel 1971 lo nominò "beato" e poi Giovanni Paolo II lo dichiarò "santo" nel 1982 "per l'eroica testimonianza della carità" definendolo durante l'omelia "santo martire, patrono speciale per i nostri difficili tempi, patrono del nostro difficile secolo". Alla cerimonia in Piazza San Pietro era presente anche l'uomo salvato da quel sacrificio.

La memoria liturgica di san Massimiliano si celebra il 14 agosto, vigilia di una delle feste più belle dedicate a Maria.

La spiritualità mariana e missionaria di padre Kolbe è stata di grande esempio per i suoi confratelli tanto che alcuni di loro hanno fondato nuovi istituti di vita consacrata sia femminili che maschili; si sono formati nuovi gruppi laici che a lui si ispirano, associazioni e molto altro.



La basilica di Niepokalanow

Tutto quello che Massimiliano Maria Kolbe ha fatto nella sua vita per diffondere il Regno di Dio attraverso Maria non è scomparso. Sono ancora operative le città-convento in Polonia e in Giappone, le riviste da lui fondate sono ancora stam-



La statua di san Massimiliano nei pressi della basilica

pate e diffuse in tutto il mondo. La sua prima creatura, la Milizia dell'Immacolata, è stata riconosciuta nel 1997 come associazione pubblica internazionale di fedeli e ora si può trovare in 46 paesi sparsi nei cinque continenti con un totale di iscritti attorno ai quattro milioni.

Grande desiderio di padre Kolbe era quello che si creasse un'Accademia Mariana per lo studio

Gajowniczek in Vaticano, ospite di papa Giovanni Paolo II, quando Massimiliano Kolbe fu canonizzato il 10 ottobre 1982.



Sede della radio Niepokalanow

del mistero di Maria e così è stato. Dal 2010 a Niepokalanow è nato il Centro di Scienze e Ricerca Kolbianum che fa parte della facoltà di Teologia dell'Università Cattolica di Varsavia. È qui che ci si può laureare in Teologia con specializzazione in Mariologia.

Anche l'arte ha cercato di portare sul palcoscenico la vita di padre Kolbe con numerosi lavori teatrali e musicali. Il celebre regista polacco Zanussi nel 1991 ha girato il film "Vita per vita- Padre Kolbe" da un punto di vista inedito, quello del prigioniero fuggito.

Una storia straordinaria quella di padre Kolbe che dimostra quanto l'amore possa fare miracoli anche se la salute e le circostanze non sono delle migliori... un esempio luminoso in cui l'amore di Dio vissuto profondamente trasforma l'uomo e lo rende veramente fratello.

ANGURIATA 2017

Anche quest'anno Olle ha avuto la sua "notte di mezza estate" grazie al Gruppo Amici della Montagna che, in collaborazione con il Gruppo giovani, ha organizzato la tradizionale anguriata.

Sabato 29 luglio, favorita anche dal clima caldo di questa estate, la partecipazione è stata eccezionale e verso sera in una piazza gremita di

giovani e meno giovani è iniziata la festa nella quale angurie e meloni freschi sono stati il piatto forte. Presi d'assalto anche il gazebo di birra e bibite e il camioncino dei panini... il tutto "condito" dalla musica e dalle luci del DJ, per la gioia dei più giovani!

Tutti hanno avuto la possibilità di trascorrere del tempo in compagnia, ritrovando conoscenti e amici, magari facendo nuove amicizie tra i numerosi "villeggianti" della zona.

Una ricca lotteria ha fatto felici i numerosi vincitori con simpatici e utili premi.

La festa è continuata fino a... tardissimo ed è stata un bel momento di aggregazione e "vita" per il paese.

Gli organizzatori ringraziano quanti hanno partecipato, il Comune, la Cooperativa, quanti hanno offerto i premi per la lotteria e tutti coloro che in vario modo hanno collaborato alla riuscita dell'evento.

All'anno prossimo!

C'ERA UNA VOLTA

Non è l'inizio di una bella fiaba per i più piccini ma il titolo di una nuova rubrica che vorremmo scrivere insieme a voi. Dovrebbe essere lo specchio di "come eravamo" una volta, secondo la memoria fotografica e/o orale, tramandata nelle famiglie di generazione in generazione.

Personaggi, piccoli fatti di cronaca legati al nostro ambiente, modi di dire dialettali poco conosciuti, proverbi nostrani, angoli del paese come era un tempo, documentazione di "eventi" di tanti anni fa a carattere religioso, culturale, sportivo...

Un modo per riconoscerci come comunità che condivide più o meno lo stesso percorso di una storia più vasta, che a volte ci appare troppo lontana. Una memoria da tramandare perché le radici non vadano perdute: senza conoscere il passato diventa difficile capire (e magari apprezzare) il presente o progettare un futuro comune.

L'invito è rivolto anche a chi è lontano, in Italia o all'estero, ma ha conservato nitidi i ricordi e le fotografie di un tempo. Basta inviare o consegnare il materiale alla "redazione olata" (vedi indirizzo e-mail di Claudia) che ne curerà poi la pubblicazione, se ritenuta adatta ai contenuti di questa rivista.

OFFERTE

PER LA CHIESA

In occasione del 45° anniversario di matrimonio N.N., euro 50

In occasione del matrimonio di Martina e Alessio, euro 50

N.N., euro 50

N.N., euro 260

In onore della Madonna N.N., euro 20

In onore di Sant'Antonio N.N., euro 20 N.N., euro 40

Il bravissimo animatore che ha intrattenuto i bambini presenti.

I numerosi partecipanti



C'ERA UNA VOLTA

Pubbllichiamo le foto inviate da **Rita Rosso Packer** abitante a Clacton on Sea (Inghilterra) riferite alla Prima Comunione e Cresima a Olle dei nati nel 1930.



Prima Comunione 1930 - Da sinistra a destra: maestra Marzari, Nella Tomio, frate, maestra Maria Armelao, Guglielmina. In piedi: Adriana Boccher, Lina Faisingher, Rita Rosso, Gianna Dallagiacoma, Jolanda Pagnusat, Rina Tomio (Cesara), Tullia Tomio, Pio Tomio. Seduti: Carletto Tomio, Domenico Ferronato, Toni Rosso, Carlo Roat, Carlo Dissegna.



Cresima 1930 - Da sinistra in alto: Giancarlo Tomio, Beppino Bordignon, la catechista Marcella. Seconda fila: Adriano Molinari, Luciano Tomio, Carlo Roat, Toni Rosso, Giuseppe Dissegna, Pio Tomio. Seduti: Aldo Roat, Toni e Domenico Ferronato, Carletto Tomio, Egidio Giacometti (Nardo) e Fernando Dandrea.

ANAGRAFE

MATRIMONIO

26 agosto

Franch Alessio e Tomio Martina



CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

CAMPEGGIO 2K17: IL PICCOLO PRINCIPE 2.0

Che ingredienti sono necessari per organizzare un ottimo campeggio? Tanta preparazione, molta voglia di divertirsi, un sacco di buoni amici e qualche momento di serietà sono sicuramente essenziali, ma ci vogliono anche la voglia di mettersi in gioco, la collaborazione e il rispetto. Grazie a tutto questo è stato possibile organizzare una fantastica avventura che, ascoltando le opinioni di molti bambini e ragazzi, tutti vorrebbero ripetere anche il prossimo anno.

Partiamo dall'inizio. Tutto è cominciato sabato 1 luglio, anzi... tutto ha avuto inizio in febbraio quando noi animatori ci siamo incontrati con il direttivo dell'oratorio e insieme abbiamo deciso che il campeggio, anche se rappresentava una nuova avventura per il nostro gruppo, si poteva fare. Da questo momento ci siamo trovati spesso per preparare e decidere i vari giochi e le attività che hanno accompagnato bambini e ragazzi durante la settimana. C'è chi si è occupato delle scenette, chi della canzone, chi di scrivere e colorare i vari cartelloni, chi di organizzare i giochi, chi di pensare e preparare preghiere e riflessioni, chi di assemblare il libretto. Gli adulti si sono occupati della parte più burocratica, di organizzare le camerate, di fare la spesa e di ascoltare le necessità degli animatori e delle cuoche.

Tutto era pronto per il primo giorno di luglio quando la vera settimana di campeggio ha avuto inizio. Mentre aspettavamo di poter partire, c'era chi si sentiva agitato e preoccupato perché alla sua prima esperienza di campeggio e chi ansioso di conoscere il tema, ma la cosa più importante era che tutti avevano molta voglia di divertirsi. Siamo arrivati in Civerone a piedi dopo un'allegria camminata, a metà della qua-





le è successo qualcosa di strano. Ad un certo punto una bambina, Valentina, si è addormentata in mezzo al sentiero e subito siamo stati catapultati nel suo sogno. Lì oltre alla ragazzina si è presentato il Piccolo Principe che ha deciso di accompagnarci in un viaggio nell'Universo, durato tutta la settimana. Questo è cominciato su Saturno, pianeta abitato da personaggi molto attenti alle regole, per poi arrivare sul Sole dove tutti amano trovare nuovi amici. Il giorno seguente siamo atterrati sulla Luna dove tutti, essendo lunatici, continuano a farsi la guerra e abbiamo capito come questo comportamento non sia conveniente per mantenere delle relazioni. Successivamente abbiamo fatto tappa su Marte dove tutti gli abitanti sono più concentrati sui loro cellulari che sulle persone che hanno attorno. A seguire siamo giunti su Mercurio, pianeta sul quale ognuno si prende cura dell'altro, in particolare di una fragile rosa, e su Giove dove tutti, anche se cresciuti, conservano la spontaneità e la sincerità dei bambini. Il viaggio si è concluso su Venere dove a tutti piace tenere il ricordo di quelli che sono giunti sul loro pianeta.

La settimana è stata ricca di giochi come ruba bandiera, un mega-nascondino nei prati attorno al campeggio, la cena a coppie durante la quale il maschietto doveva servire la sua compagna e la cena con delitto, che ha portato bambini e ragazzi a diventare investigatori per una notte, ma anche ricca di attività come la pittura di una maglietta e la pianificazione del "Pianeta che vorrei" assieme ai ragazzi del gruppo Gaia. Naturalmente le pulizie e le varie mansioni per tenere la struttura pulita e in ordine sono state svolte dai vari gruppi, ogni giorno. Non sono mancati i momenti di riflessione - che hanno portato tutti, compresi i più grandi, ad interrogarsi su svariati temi - e di preghiera, durante i quali abbiamo sentito il nostro amico Gesù ancora più vicino. La domenica inoltre, don Daniele ha celebrato la Messa solo per noi campeggiatori all'interno

del famoso boschetto. Siamo stati accompagnati anche in gita, grazie alla quale abbiamo raggiunto e visto alcuni luoghi della guerra, tra i quali degli stoll e il cimitero dove è stata recitata una preghiera in ricordo dei caduti della Grande Guerra. Ringraziamo per questo Flavio che ci ha gentilmente accompagnati alla scoperta di questi luoghi, che per molti di noi erano ancora sconosciuti, e ci ha parlato della guerra combattuta anche sulle nostre montagne. La giornata di mercoledì è stata molto divertente grazie ai tanto desiderati giochi d'acqua che hanno portato tutti, ma proprio tutti, a rotolarsi giù dallo scivolo saponato. La sera inoltre, è stato allestito un fantastico falò grazie alla collaborazione dei vigili del fuoco di Castelnovo. Anche la serata di giovedì è stata molto particolare, infatti era in programma la casa stregata. Essa è stata molto amata e poco terrificante per alcuni, mentre per altri paurosissima.

Abbiamo concluso questa esperienza con la consegna dei diplomi a tutti i partecipanti con un aggettivo o una breve frase per descrivere la caratteristica che ha reso ciascuno unico nel corso della settimana. C'è chi è stato definito un leader, chi una bomber, chi un investigatore, chi una tosta, chi la mascotte del suo gruppo, chi il cuore di nonna, ma c'è anche chi verrà ricordato come il biondo battitore o per il suo essere l'arma segreta del gruppo a ruba bandiera.

La buona riuscita di questa avventura è risultata evidente quando, al momento dei saluti, un po' di lacrimucce sono scese sulle guance di alcuni campeggiatori. Di seguito sono riportate alcuni pensieri scritti dai bambini e ragazzi. *"Per me il campeggio è stato un'esperienza da urlare; ho fatto nuove amicizie e mi sono divertito un sacco"* scrive Nigel. Idea condivisa anche da Giorgia, che aggiunge *"il campeggio è stato fantastico, il gioco che mi è piaciuto di più è stato ruba bandiera"*. *"La settimana è finita troppo in fretta, sarei stato lì ancora perché mi sono proprio divertito. Sicuramente il prossimo*



anno ci ritornerò” scrive Samuele. Anche Alice è stata molto soddisfatta di questa esperienza e ammette che “gli animatori sono stati bravissimi. Appena sono tornata dal campeggio mi sono subito iscritta al Grest!”.

Concludiamo con i doverosi ringraziamenti. Ringraziamo la nostra guida per la gita, i vigili del fuoco per l’allestimento del falò e la supervisione, l’Amministrazione comunale per averci messo a disposizione la struttura, Francesco per essere venuto a suonare la chitarra, Annalisa per averci aiutato a preparare le riflessioni e don Daniele che ha celebrato la Messa ed è stato con noi alcuni giorni. Questa settimana non sarebbe sicuramente stata la stessa se non fossimo stati deliziati dai fantastici manicaretti dei nostri eccezionali cuochi. Ringraziamo, dunque, il cuoco Giorgio che ci ha saziato durante il week-end e le cuoche Mina, Gemma e Beppina, che sono state con noi per il resto della settimana. Vogliamo dire il nostro grazie anche a tutti i bambini e i ragazzi che hanno partecipato a tutte le attività del campeggio con gioia ed entusiasmo non tirandosi mai indietro nei momenti del bisogno. Vorremmo anche ringraziare il direttivo dell’oratorio di Castelnuovo che ci ha dato tutto il sostegno, in particolare Sonia P., Sonia R., Elisabetta, Danilo, Lara e Chiara che sono stati in campeggio e ci hanno aiutati durante tutta la settimana.

Personalmente mi sento di ringraziare anche gli animatori che hanno trascorso con me questa settimana. Siamo stati descritti come dolci, gentili, premurosi, disponibili, divertenti, pazzi, ma anche molto strani e sono queste caratteristiche che fanno di noi un gruppo unito capace, ormai, di affrontare qualsiasi sfida e proposta. Unendo le nostre forze siamo riusciti ad organizzare un campeggio che credo resterà nei ricordi di tutti, ma abbiamo anche imparato a fidarci gli uni gli altri, a collaborare e a condividere sia i problemi che le cose divertenti. Ringrazio, dunque, Alessio, Anna, Carlo, Elisa, Giulia, Luca M., Luca P., Marianna, Stefania e Sebastiano.

Come è già stato detto al termine della nostra esperienza, le occasioni per trovarci e divertirvi insieme non mancano sicuramente anche perché noi animatori abbiamo già in mente alcune proposte molto interessanti. A presto per una nuova fantastica avventura!

Sara

ALLA RICERCA DEL GREST

“E anche quest’anno il GrEst ci porterà un’ondata di felicità”. Così cominciava la canzone che ha accompagnato i 39 bambini e ragazzi e i 15 animatori durante la settimana di GrEst dal 28 agosto all’1 settembre.

Il primo giorno è stato svelato il tema che è stato molto apprezzato: “Alla ricerca di Dory”. Assieme a Dory abbiamo superato numerose prove con lo scopo di aiutare la pesciolina a ritrovare i suoi genitori. Naturalmente siamo



stati aiutati anche da altri personaggi del film d'animazione come Nemo, Marlin, Hank, Destiny e Bailey. Nella stessa giornata le quattro squadre hanno affrontato un percorso a tappe seguendo delle conchiglie, mentre nella seconda una splendida battaglia navale umana ha animato il pomeriggio dei partecipanti. Il mercoledì è stato il giorno della tanto attesa gita. Quest'anno abbiamo deciso di affrontare una fantastica avventura a Valstagna. Nel mattino abbiamo visitato le grotte di Oliero, dove abbiamo potuto notare fantastici esempi di stalattiti e stalagmiti, ma subito dopo pranzo è stato il momento della vera avventura.

Siamo stati disposti su tre battelli, ognuno accompagnato da una guida fluviale molto preparata. I partecipanti seduti ai lati di ogni battello avevano il compito di pagaiare seguendo le indicazioni delle guide. Subito è cominciata la discesa sul fiume Brenta. Si sentivano urla, grida, ma soprattutto tante risate segno che questa uscita ha soddisfatto le aspettative di tutti, dai più grandi ai più piccoli.

Anche il giovedì è stata una giornata molto particolare e divertente grazie ai fantastici giochi d'acqua. Naturalmente anche quest'anno era presente lo scivolo d'acqua, ma con una novità. Per superare la sfida, infatti, era necessario che ogni componente della squadra riuscisse a risalirlo. Ovviamente poi non è mancato il momento per scivolare giù più velocemente possibile. L'ultima giornata è quella che, ormai si sa, porta un po' di tristezza. Salutare le persone con cui si è passata una settimana fantastica è sempre molto difficile. Per rendere più dolce questo momento abbiamo deciso di organizzare un piccolo rinfresco, al quale sono stati invitati anche i genitori. Ogni giorno non è mancato il momento di preghiera e riflessione in Chiesa con don Daniele. I temi affrontati sono stati l'amicizia, l'egoismo, l'indifferenza, la collaborazione e il divertimento. Nelle varie giornate, inoltre, i componenti delle varie squadre hanno avuto la possibilità di riflettere tra loro e di scrivere un bigliettino riguardo i temi già detti. Le deliziose merende sono state preparate da Mina, Gemma e Bepina, le fantastiche cuoche del campeggio che hanno deciso di collaborare con noi anche per il GrEst.

Per la positiva riuscita di quest'avventura è doveroso ringraziare il direttivo dell'oratorio per la fiducia e la collaborazione, don Daniele per i momenti di preghiera, le straordinarie cuoche per aver deliziato anche i palati più raffinati e tutti i bambini e ragazzi che, con i loro sorrisi e le loro risate, hanno fatto capire a noi animatori

Il numeroso gruppo del GrEst



Don Daniele anima la celebrazione con la chitarra



SANTA MARGHERITA E PRIMO RODLER

Quando arriva il momento di commentare dalla pagine di Voci Amiche la sagra di Santa Margherita si corre il rischio di essere ripetitivi. Quest'anno ho pensato di onorare la ricorrenza ricordando un nostro compaesano molto devoto alla Santa. Del resto molti Castelnovati che hanno lasciato per motivi vari la Valsugana hanno mantenuto nel tempo una profonda devozione per Santa Margherita, facendo il possibile per essere presenti in luglio alla Messa celebrata nella chiesetta che porta il suo nome. Primo Rodler ha fatto di più: ha terminato la sua vita terrena il 20 luglio (del 1987), nel giorno in cui la Chiesa celebra la festa liturgica di Santa Margherita.

Chi ha un'età attorno ai 70 anni si ricorda di Primo Rodler (nato nel 1911), ma immagino che per molti altri sia un perfetto sconosciuto. Affido il suo ricordo alla penna di Giovanni Gozzer (1915-2006) che nei primi anni 2000 ha inserito un affettuoso profilo di Primo in una raccolta intitolata "Il vento e le orme sulla sabbia".

Un ragazzo come tanti nella piccola località di Castelnovo sulla Brenta.

All'epoca di cui parlo Castelnovo era una frazioncina quasi dimenticata, nella bassa valle, soggetta spesso a inondazione della Brenta e con aree qua e là paludose. La vita castellana si era spostata verso monte: Telve, Scurelle, Strigno, Ivano.

Primo Rodler, modesta famiglia contadina, aveva certamente una vocazione al sacerdozio, che non poté mai soddisfare per mancanza di mezzi, necessari anche per essere introdotti alla vita del seminario. Ma la sua profonda religiosità fu apprezzata, credo, da un sacerdote di Castelnovo, don Giovanni Venzo (don Giovanin) che, a sua volta, aveva trovato studi e accoglienza nel seminario della chiesa vescovile di Massa Carrara. E fu, mi par di ricordare, attraverso la sua buona presentazione che il Vescovo di Massa dell'epoca accolse il Primo alla sua "mensa" come addetto alla persona. Trascorse in questo ruolo molti anni della sua vita, tornando sempre, durante l'estate, nella sua natia Castelnovo.

E fu in uno di questi periodici ritorni che lo conobbi. Ed ebbi molte successive occasioni di incontrarlo, dato che egli stesso desiderava qualche conversazione con me. La sua religiosità aveva allo stesso tempo qualche cosa di semplice e di assoluto, di ascetico. Avviava con me lunghe conversazioni sulla fede, sui valori religiosi, sull'importanza della preghiera.

Ebbi notizia della sua scomparsa molti anni dopo. Anziano ebbe una vita lunghissima, sempre fedele al suo piccolo breviario e al libretto, che regolarmente portava con sé, della "Imitazione di Cristo". Sta di fatto che qualcuno redasse di lui una bella memoria in quartino con fotografia e dati biografici.

Oggi non so chi ancora lo ricordi.

È bello sapere che queste previsioni pessimistiche non si sono avverate: giovedì 20 luglio,

Sara F.

Visite e momenti di gioco creativo

la buona riuscita di quest'esperienza. La parola "grazie" non è facile da dire e nemmeno scontata.

Durante questa settimana più volte i genitori, i bambini e ragazzi ci hanno ringraziato per il servizio che noi animatori offriamo. A nome di tutti mi sento di ringraziare la fantastica squadra che ha dedicato il suo tempo alla preparazione e alla buona riuscita di questa settimana. Ringrazio, dunque, Alessio, Anna, Carlo, Elisa, Francesca, Ilaria, Lisa, Luca M., Marianna, Martina, Sara A., Sebastiano, Stefania e Veronica.

Come c'era scritto sotto alla foto che abbiamo consegnato a ciascuno a fine settimana "Alla prossima avventura!".



durante la messa celebrata nella chiesetta di Santa Margherita, abbiamo pregato anche per Primo Rodler perché la nipote Bruna ha voluto ricordarlo nel trentesimo anniversario della morte.

E dalla "bella memoria in quartino" citata da Giovanni Gozzer e conservata dalla nipote, riprendo alcune righe che ne completano la biografia.

"Con la morte della mamma (1935) è libero di seguire la sua vocazione. È aspirante all'Istituto Salesiano Coletti (VE).

Dal '38 al '39 egli fa il noviziato ad Este ma non viene ammesso alla prima professione per motivi di salute. Viene comunque mandato a Pordenone per assolvere al compito di portinaio. E soltanto nel 1942 viene ammesso alla prima professione religiosa.

Così finalmente Primo corona il suo sogno di vita religiosa e diventa salesiano ad Este il 16 agosto del 1942. Tre anni dopo, nel '45 farà la professione perpetua.

Tutta la vita di Primo si svolge in questa comunità di Pordenone. Sarà portinaio fino al '55. E dal 1955 sarà il sacrista della nuova chiesa di san Giovanni Bosco di Pordenone".

Carlotta

ANAGRAFE

Battesimi

NOEMI MICHELI di Davide e Iwona Chrobak
LODOVICO FABBRO di Paolo e Zaira Marighetto

Matrimonio

12 agosto ALICE NICOLETTI e ROBERTO CARMINATI

Defunta

CARLA MASIERO
ved. Cacciatori
di anni 76



OFFERTE

In occasione del battesimo di Noemi Micheli, 20 euro

In occasione del battesimo di Lodovico Fabbro, 20 euro

In occasione del matrimonio di Alice e Roberto, 500 euro

Prendimi per mano

*Prendimi per mano e portami con te
dove il cielo è più azzurro,
dove l'acqua è più chiara,
dove il calore dell'astro antico ci riscalda
e ci addolcisce il cuore.*

*Prendimi per mano e portami con te
dove il mare ci canta il suo inno d'amore,
dove il ruscello si tuffa in cascata,
dove finisce dell'uomo l'angoscia e il dolore.*

*Prendimi per mano e portami con te
fra verdi giardini e prati in fiore,
fra le note di una musica astrale
e il canto melodioso di un usignolo,
dove tutto è armonia, tutto è pace,
anche l'amore.*

*Prendimi per mano e portami con te
dove la luna inonda d'amore i nostri volti,
dove le stelle brillano come i tuoi occhi,
dove possiamo sognare insieme
e ritrovarci abbracciati sino all'alba.*

*Prendimi per mano e portami con te
in un punto qualunque del mondo,
in un'ora qualunque del tempo.*

Cosmo Tridente
già insegnante di matematica negli anni Settanta
nella scuola media di Telve





UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

RONCEGNO



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

SUMMER FEST ALL'ORATORIO

Una bellissima "due giorni" quella del 2 e 3 settembre all'oratorio di Roncegno. L'intento era quello di organizzare una festa di fine estate, coinvolgendo grandi e piccoli attorno ad uno dei giochi e dei divertimenti estivi per antonomasia: il calcio saponato. Un modo per stare assieme, per offrire ai ragazzi uno spazio e un momento di gioco sano, in un ambiente attivo e propositivo qual è quello oratoriale. Ma un modo anche per aggregare gli adulti, per fare comunità cristiana attraverso due delle modalità da sempre preferite dall'oratorio: lo sport e il gioco.

Sabato 2, ore 9. Al campo sportivo dell'oratorio già ci sono i primi preparativi: c'è da gonfiare il campo, da allestire i gazebo gentilmente concessi dalla Cassa Rurale e dal GSD Roncegno, da preparare panche e tavoli (grazie ai pompieri, su cui si può sempre far conto!), e da avviare la cucina (un grazie è qui doveroso alle ditte Maxi Driver e Morelli). La prima partita è prevista alle 10; un bel sole concede un paio di ore di gioco, in cui si sono affrontate tre squadre. Purtroppo poi il tempo si è guastato, per cui ci siamo dati tutti un arrivederci a domenica, con uno sguardo costante alle previsioni del tempo.

Domenica 3. Un bel sole accompagna i pri-

Il campo da gioco visto dalla matita di Matteo (8 anni)





mi temerari che si fanno trovare di buon'ora all'oratorio. C'è da riallestire il tutto: è in programma, dopo il torneo dei più grandi, quello dei ragazzi dai 10 ai 15 anni. Ci sono iscritte un paio di squadre, ma si svolgono più partite per decretare i vincitori. In più, fuori torneo, ecco anche la partita dei "diversamente giovani": papà, mamme, zii dei ragazzi, alcuni dei quali fanno parte del direttivo dell'Associazione, si infilano braghette corte e maglietta, casco in testa per una moderna edizione del classico "donne contro uomini".

Queste le squadre che hanno partecipato:

Over 15

Herta Vernello (vincitrice), Lokomotiv banduras e Zeneori

Under 15

La mia squadra (vincitrice) e Malgheri

IL squadra del direttivo e dei responsabili dell'oratorio

Tanto divertimento insomma per tutti, dai bambini (che hanno più volte richiamato i genitori che non volevano saperne di uscire dal campo) fino per l'appunto ai meno giovani. Senza dimenticare i deliziosi pranzi a base di panini, patatine e hot dog "un grazie ai cuochi!" e il fantastico Mojito.

Ma l'ingrediente speciale e davvero unico è stata la volontà di stare assieme di chi vi ha partecipato: uno spirito davvero bello, di unione e di comunione, in quella "famiglia di famiglie" che è la comunità cristiana che si apre anche all'esterno, con spirito collaborativo con le altre associazioni e con tutta la comunità del paese. La giornata si è quindi conclusa con la visione dei filmati dei campeggi, preparati dagli animatori. Un nutrito numero di ragazzi e di genitori ha riempito il teatro per rivivere assieme le meravigliose giornate alla Trenca (ma questa è un'altra storia, la potete leggere subito sotto).

E quando la sera ci siamo ritrovati per mettere a posto, un po' di nostalgia già ci invadeva, subito repressa dall'intenzione di ripetere la giornata il prossimo anno, magari a inizio estate coinvolgendo ancora di più i ragazzi della parrocchia. Ci lavoreremo: restate sintonizzati sulle pagine social dell'oratorio, ne vedremo delle belle!

S.M.

Alcune delle squadre che hanno partecipato al torneo

Momenti di gioco

RICORDI DAI CAMPEGGI

ALLA RICERCA DI ELDORADO

Come tutti gli anni, anche quest'estate ci siamo ritrovati per il campeggio organizzato dall'Oratorio di Roncegno nella struttura di Malga Trenca. Tutti pronti domenica 16 luglio, con le valigie in mano, per cominciare nel pomeriggio la nostra fantastica avventura.

Ventitré ragazzi di Roncegno, Marter, Ronchi e Novaledo hanno vissuto con gli animatori sette giorni in compagnia di amici esploratori, intenti a trovare la città nascosta di Eldorado.

Ma andiamo con ordine: appena arrivati ognuno si è sistemato nella propria camera, dopo aver fatto progetti complicatissimi per la scelta del posto letto adatto a ognuno: chi sul letto di sopra, chi sul letto di sotto, chi vicino al muro, chi vicino alla porta... pensate che sia una cosa semplice? Ah ah! Provate, poi ne riparleremo!

Quando siamo stati tutti a posto, ci siamo avventurati fuori per alcuni giochi di conoscenza e i primi bans, così, giusto per scaldarci un po'. Un gruppo di scelti e fidati "volontari", guidati da alcuni animatori, ha preparato la sala per la cena, e dopo un altro gruppo di "volontari" ha provveduto a sparecchiare e lavare i piatti. Durante la sera c'è stato il primo gioco a punti della settimana.

Dopo una notte quasi - e sottolineo QUASI - tranquilla, il secondo giorno sono cominciate tutte le attività: al mattino sveglia (verso gli ultimi giorni siamo stati più clementi), ginnastica, bans, la nostra nuova sigla, alzabandiera, preghiera, colazione, corvée e poi giochi a squadre inerenti il tema della giornata. Dopo pranzo, riposo e giochi.

Anche quest'anno i ragazzi hanno redatto un giornalino in cui scrivevano le loro impressioni. Il mercoledì pomeriggio siamo riusciti a fare qualche gioco con l'acqua, finito come al solito in un bagno collettivo e in un mare di risate. Giovedì 20 luglio: una data da ricordare... tutti in gita! Destinazione: Monte Cola. Siamo partiti verso le nove, e arrivati a destinazione verso l'ora di pranzo. I più atletici si sono lanciati alla scalata della croce, mentre la maggior parte del gruppo ha optato per ammirare il panorama a 360° che si apriva davanti ai nostri occhi. Verso le quattro eravamo di nuovo alla base e abbiamo colto l'occasione per occupare il resto del pomeriggio con delle salutari e quanto mai necessarie docce! E venerdì sera... falò e canti alla luce delle stelle.

Sabato 22, don Paolo è venuto a trovarci e abbiamo così colto l'occasione per animare una messa nella chiesetta di Serot. E siamo già a domenica 23 luglio. La mattina è stata dedicata al ricomponimento delle valigie (anche se non sembra, il termine è più che adatto!), abbiamo liberato le camere e cominciato le pulizie e il triste momento delle dediche che segna la fine delle nostre avventure. E poco prima di pranzo... ognuno è tornato alla sua vita quotidiana, con nel cuore un'esperienza in più.

Cosa non dimenticheremo di questo campeggio? Tutti i momenti divertenti, ma anche quelli tri-



Il gruppo delle elementari in gita sul monte Cola



Momenti di gioco



sti. Gli attimi di nostalgia, risolti in abbracci e giochi con gli amici. Le riflessioni, durante le quali in qualche modo abbiamo creato nuovi legami con i nostri compagni di viaggio. La gita, la fatica e la gioia di arrivare in cima, ma soprattutto il viaggio fatto accanto ai nostri amici. Le serate, i giochi. I momenti di relax in camera la sera, senza animatori tra i piedi, e le lunghe chiacchierate alla luce delle pile. La fantastica serata Ciao Darwin su canale 3nka, con i nostri personali madre e padre natura che ci hanno regalato una serata di risate. I risvegli faticosi e i momenti passati a raccogliere legna per il falò che ci hanno fatto penare, ma che alla fine ci hanno dato soddisfazione. Ogni campeggio ci regala ricordi, ognuno è diverso dall'altro, in qualche modo unico.

Anche quest'anno i grazie da dire sono moltissimi: prima di tutto un grandissimo grazie va agli animatori che hanno messo a disposizione il loro tempo per la preparazione e la riuscita del campeggio. Al solito "staff" si sono uniti due nuovi volti: Cristian e Giorgia, al loro primo campeggio con noi. E poi i soliti noti: Lorenzo, Elisa, Ilaria, Silvia, Clizia, Marco, Samuel e Giulia.

Un grazie ai ragazzi che hanno deciso di mettersi in gioco con noi, a quelli che in campeggio ci vengono da una vita e a quelli che hanno vissuto la loro prima esperienza. Un grazie ai genitori che ce li hanno affidati e a tutti quelli che ci hanno dato una mano in cucina, per le pulizie e per tutto il resto.

Un grazie a Laura, cuoca provetta della cucina a cinque stelle della Trenca. Un grazie a don Paolo che non ci ha fatto mancare il suo appoggio e la sua presenza. E grazie a Carla che ci ha fatto da sostegno in questi sette giorni.

A presto con nuove entusiasmanti avventure.

IN TRENTA ALLA TRENCA

Quest'anno hanno deciso di passare ben 7 giorni delle loro vacanze a Malga Trenca 30 ragazzi dalla prima alla terza media, 9 animatori (Lorenzo, Daniela, Samuel, Giada, Tommaso, Mattia, Serena, Michela e Serena), Carla, don Paolo, la cuoca Laura e una ventina di mamme e papà che si sono avvicendati in cucina.

Anche quest'anno si sono date battaglia 4 squadre, capitanate da due animatori.

La giornata tipo dei ragazzi era: sveglia alle 7.30, risveglio muscolare (avreste dovuto esserci solo per vedere l'attività che caratterizza i ragazzi appena svegli!), canto (sempre mooolto partecipato...) e preghiera mattutina e poi eccoci pronti per la colazione a base di latte e cacao o thè, pane e marmellata.

Dopo colazione cominciavano le corvée di bagni, camere e quella della colazione.

Poi gli animatori entravano in scena con la presentazione del tema della giornata. Prima del pranzo un po' di tempo libero, dopo pranzo ancora corvée e poi il pomeriggio si divideva in diverse attività: giornalino, giochi, merenda e riposo.

Verso le 19.30 i ragazzi cenavano e dopo la corvée serale era il momento del grande gioco all'interno (a parte il giorno dedicato al gioco notturno e quello dedicato al falò). Verso le 23-23.30 tutti a lavarsi, in attesa della camomilla e poi tutti a nanna... sì, vabbè... in camera, insomma!

Anche per quest'anno il campeggio è passato, ed è tempo di bilanci: che possiamo dire? È andata bene, ci siamo ancora tutti! Come sem-



Il gruppo delle medie davanti la chiesetta di Serot con don Paolo



Il gruppo delle medie durante la gita

La serata "Ciao Darwin"

Un momento della messa celebrata da don Paolo

pre sono nate nuove amicizie, alcune magari hanno un po' vacillato, ma hanno resistito, ci siamo stancati, siamo caduti (alcuni più di altri), abbiamo corso, giocato, cantato, disegnato (sulla pelle, perché i fogli alla fine non servono mica!), dormito, mangiato, chiacchierato, abbiamo raccontato di noi e abbiamo imparato ad ascoltare gli altri che parlano di sé.

Ci sono dei ringraziamenti da fare? Certo! Agli animatori, che hanno dedicato il loro tempo ai ragazzi, a quelli che hanno vissuto tutto il campeggio e a quelli che ne hanno vissuto solo un po', a quelli che sono venuti a trovarci, a quelli che

l'hanno preparato, ma non sono potuti venire, a tutti insomma, grazie!

Alla fantastica Carla, che ha pazientemente sopportato i ragazzi e soprattutto gli animatori; sempre pronta a risolvere i problemi, senza perdere la concentrazione necessaria a esaudire le pressanti richieste di caffè da parte degli animatori!

A don Paolo, che ha condiviso con noi parte di questo campeggio, per la sua pazienza, per il suo aiuto nella preparazione e nei momenti difficili, grazie!

Alle mamme e ai papà che si sono resi disponibili per la cucina, a quelli che abbiamo incontrato lungo le nostre passeggiate, a quelli che ci hanno sostenuto e a tutti quelli che non sono potuti venire a dare una mano alla Malga, ma che hanno fatto la cosa più importante: ci hanno dato fiducia affidandoci i loro figli, a tutti grazie!

Ed infine, ultimi, ma non meno importanti, ai ragazzi, l'anima del campeggio, la componente essenziale. Trenta ragazzi tutti diversi, tutti con la loro personalità, il loro stile, i loro pregi e i loro difetti; ogni campeggio è unico perché loro sono unici, e ognuno di loro lascia un'impronta, indelebile che segna la storia di un'estate. Grazie a tutti, in particolare a chi ha partecipato al proprio ultimo campeggio e a chi deciderà di passare, un giorno, dalla parte degli animatori, per far rivivere le stesse emozioni ad altri ragazzi.

Un'estate intensa, dunque, quella dell'Oratorio di Roncegno. Esperienze che hanno saputo emozionare e che hanno regalato a ognuno di noi qualcosa di più.

A presto con le prossime attività!

*Per gli animatori dell'Oratorio di Roncegno,
Lorenzo Bernardi*

ALLA SCOPERTA DI ALCUNI DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

Il Gruppo Pensionati il 22 giugno scorso ha varcato i confini delle provincie di Mantova e di Verona per visitare Castellaro Lagusello, Borghetto e Valeggio sul Mincio, annoverati nell'élite dei borghi più belli d'Italia. Le caratteristiche strutture delle case, per la maggior parte in pietra, sono accompagnate da piccoli gioielli antichi e naturali, quali le grandi ruote dei mulini, a Valeggio sul fiume Mincio, il lago a forma di cuore su cui si affaccia Castellaro Lagusello. Il suo castello risalente al 1100-1122 ha originato il nome del Borgo: Castellaro (recinto fortificato) e Lagusello (laghetto del castello). Unitamente ad antiche ville e chiese abbiamo potuto ammirare tesori giunti fino a noi e sopravvissuti al tempo e alle calamità.

Un gustoso pranzo a base di pesce consumato in un accogliente ristorante tipico ha completato la nostra giornata già piena di tante piacevoli immagini.

Franco Fumagalli



Una veduta del castello di Lagusello

MESSE ESTIVE

Nel corso dell'estate sono state celebrate in paese due messe feriali nel corso delle settimane, il lunedì alle 18 presso la chiesetta di San Giuseppe e il venerdì, sempre alle 18, presso la chiesa di Santa Brigida. L'iniziativa, resa possibile dalla disponibilità di don Paolo e delle persone che con costanza e fede si sono prodigate per il decoro delle chiese, la loro apertura e chiusura, ha avuto un buon successo con numerosi fedeli, anche fra gli ospiti che hanno scelto Roncegno per un periodo di riposo. Per una messa feriale, in orario lavorativo, un numero di 20-25 fedeli non è infatti poca cosa; sicuramente è di stimolo per pensare di riproporre l'iniziativa anche il prossimo anno. La messa di Santa Brigida era anche animata con canti e letture da un gruppetto di giovani, rendendola ancora più bella e partecipata. Piccoli ma importanti segni, a testimonianza di una comunità cristiana viva, che sente bisogno di ritrovarsi insieme per la celebrazione dell'eucarestia, quale fonte e culmine della vita cristiana.



Chiesetta di San Giuseppe (Foto di Paolo Trevisan)



RELIGIOSI RONCHENERI

Anche quest'estate abbiamo avuto l'opportunità di avere tra noi padre Cesare Casagrande. Missionario pavoniano a Lagos de Moreno (Messico) dal 2006, padre Cesare ha trascorso alcune settimane in quel di Ronchi celebrando anche le messe festive.

In questo periodo di riposo ha potuto anche battezzare la pronipote Azzurra Anna nella parroc-

Padre Cesare Casagrande battezza la pronipote

Padre Dario Ganarin (il secondo seduto da sinistra con fratelli e familiari



chiale di San Carlo Borromeo a Trento. Seppur solo per qualche giorno, è tornato nel paese natio per alcune visite anche padre Dario Ganarin. Per lui il 2017 sarà un anno di cambiamento. Da fine agosto verrà trasferito da Incisa Valdarno (Firenze) a Genova in un istituto per bambini autistici. Una scelta impegnativa ma che padre Dario ha accettato con profonda fede e speranza.

A loro, ultimi religiosi rimasti della nostra parrocchia, assicuriamo le nostre preghiere affinché si possano sentire più forti nel loro operato; con la speranza di riabbracciarli anche la prossima estate.

3° MEMORIAL SIMONE CASAGRANDE

Arrivato alla sua terza edizione, il memorial Simone Casagrande 2017 è stato vinto da don Franco Torresani. Organizzata in ricordo del giovane volontario Simone, quest'edizione ha visto ai nastri di partenza quasi 250 atleti: metà hanno corso la marcia non competitiva e l'altra metà ha optato per la passeggiata tra i pascoli di malga Colo. Per don Franco è il secondo successo dopo quello della prima edizione. Inoltre ha realizzato il nuovo tempo record della marcia battendo quello precedente da lui stesso realizzato nel 2015. A completare il podio gli atleti Andrea Cesaro secondo e Fulvio Corradini terzo. Un'edizione questa che ha riscosso molto successo, grazie al lavoro dei numerosi volontari dei Vigili del Fuoco, degli Alpini e della Pro Loco.

Un memorial che anche quest'anno ha centrato l'obiettivo principale: quello di continuare a conservare nel cuore di tutti la memoria del nostro caro Simone.

FESTA MALGA COLO

È stata archiviata con successo anche quest'anno la festa a malga Colo, organizzata ormai da anni dal locale Gruppo Alpini in collaborazione con i Vigili del Fuoco volontari e la

Pro Loco. Ad aprire la giornata la Santa Messa celebrata dal parroco don Paolo Ferrari. Nell'omelia don Paolo, seguendo il tratto evangelico proposto in quella domenica, ha chiesto ai fedeli di interrogarsi su che posto diamo nella nostra vita a Gesù e ai suoi insegnamenti; al termine ha invitato i fedeli a pregare per la pace affinché le nostre montagne e ogni altro luogo del nostro mondo sia risparmiato per sempre dal male della guerra.

È seguito il rancio alpino nel capannone preparato per l'occasione, la musica con i Glockenthurm e la lotteria. Inoltre anche quest'anno giochi ed arrampicate per i più piccoli. Un gran bel momento per tutta la nostra comunità, in un clima di allegria e di festa.

FERRAGOSTO ALLE DESENE

Tradizionale appuntamento per i fedeli di Ronchi nella mattinata di Ferragosto con la Messa alla chiesetta alpina delle Desene. Presente anche una delegazione del Gruppo gemellato di Riva Martignago (Treviso).

Numerose le persone che sono salite per partecipare alla celebrazione presieduta quest'anno da don Livio Dallabrida.

Con il suo carisma e la sua gioia, ha riempito di fede e di speranza i cuori dei presenti, ricordando la figura di Maria Assunta in Cielo. Dobbiamo continuare a pregarla affinché ci sostenga anche nei momenti di sconforto e di paura.

Prima del termine della Messa, sono state benedette e affisse nella chiesetta le targhe a ricordo del cavaliere Luigi Casagrande (fondatore ed ex capogruppo) e di Alessandrina Svaizer (madrina del gruppo e della chiesetta); due figure di spessore per il Gruppo Alpini di Ronchi scomparse negli ultimi mesi.

Inoltre è stata ricordata la figura di Gaetano Pronol, alpino ideatore del gemellaggio che lega il Gruppo Alpini locale con quello di Riva Martignago.

A conclusione della mattinata, una foto ricordo e un brindisi offerto dalle Penne Nere.

Foto ricordo sui pendii di malga Colo dopo la Santa Messa nel giorno della festa alpina





Gruppo Alpini di Ronchi in posa con don Livio Dal-labrida davanti alla chie-setta delle Desene

PRANZO SOCIALE CIRCOLO PENSIONATI

Una calda domenica di fine agosto e il panorama delle Desene ha fatto da cornice naturale al pranzo sociale organizzato dal Circolo Pensionati di Ronchi per i suoi soci e simpatizzanti, tenutosi quest'anno allo Chalet Serena. Quasi cinquanta i partecipanti che hanno consumato il pranzo tutto a base di prodotti tipici della cucina trentina. Il presidente del Circolo Ezio Battisti, nel salutare tutti i presenti, ha ringraziato i soci della costante e numerosa presenza in ogni iniziativa proposta. I prossimi appuntamenti per il Circolo saranno: l'aiuto nell'organizzazione della festa patronale e le varie feste alla Sala polivalente nei mesi autunnali.

CLASSE 1947 IN FESTA

Ad agosto si sono ritrovati per festeggiare tutti insieme i loro 70 anni i coscritti della classe 1947 del nostro paese.

Dopo il gustoso pranzo consumato in un ristorante dell'Altipiano di Pinè. Non prima della doverosa visita all'omonimo Santuario dedicato alla Madonna.

I coscritti hanno incontrato inoltre il loro coetaneo Elio che è ospite da qualche anno alla Casa di Riposo di Roncegno.

Hanno ricordato con lui i tanti momenti belli dell'infanzia e pregato per i coscritti che non ci sono più.

Tutto ciò con la promessa di ritrovarsi ancora per festeggiare altri compleanni insieme.



Alcuni dei partecipanti al pranzo sociale del Circolo pensionati



I coscritti del 1947 di Ronchi hanno festeggiato i loro 70 anni

MARTER



A cura di MARIANGELA LENZI
mariangela.lenzi1@virgilio.it

SAGRA DEGLI ASILOTI 2017



Con la fine di giugno si è chiuso l'anno scolastico 2016/2017 per la scuola materna di Marter. Un anno intenso, ricco di eventi significativi, a partire dal rinnovo del Direttivo dell'Ente Gestore e dei rappresentanti dei genitori nel Comitato di gestione. Un grazie sincero a coloro che concludono il loro percorso

di servizio, un caloroso benvenuto e grazie della disponibilità a coloro che si sono messi a disposizione per il nuovo mandato.

In questi ultimi anni l'Ente gestore della scuola è riuscito a concretizzare molti obiettivi prefissati sei anni fa, quando si insediò: oltre a migliorare la gestione burocratica e organizzativa della scuola materna, si è riusciti a trovare e motivare una costante collaborazione fra "scuola" e "famiglia" al fine di far comprendere ai nostri figli il vero significato della parola "comunità".

Oltre a ringraziare i genitori dei bimbi della scuola materna che hanno partecipato, un ringraziamento particolare va fatto anche ad alcuni bimbi della scuola primaria e ai loro genitori, con i quali siamo riusciti ad avere un'ottima complicità e una collaborazione senza precedenti.

Evento culminante e segno concreto di questo fare comunità attorno alla scuola è stata la ormai tradizionale "Sagra degli asiloti". Come gli anni precedenti, la manifestazione organizzata dall'Ente gestore e dal Comitato di Gestione si è tenuta sotto la "tettoia" della sagra vicino alla scuola materna. I principali protagonisti come sempre sono stati i bambini della nostra comunità, accompagnati da genitori, nonni, parenti, amici e dalla gradita presenza di alcune maestre e inservienti della scuola materna. La bellissima giornata è iniziata con la Messa per poi proseguire con il pranzo tutti insieme, l'intrattenimento dei bimbi con giochi di gruppo e nel giardino della scuola, l'ascolto di musica e concludendo la manifestazione con la tanto attesa lotteria che metteva a disposizione simpatici premi per tutti. Un ringraziamento particolare va a tutti i collaboratori, alla società bocciofila "Tor Tonda" e al comitato sagra di Marter che con il loro contributo hanno reso possibile la realizzazione di questa nostra manifestazione.

Con l'occasione, l'Ente gestore della scuola materna augura ai bambini e loro famigliari che il nuovo anno scolastico 2017/2018 sia sereno e interessante. Buon cammino a tutti!

FESTA PATRONALE DI SANTA MARGHERITA

Come di consueto la terza domenica di luglio ricorre la festa patronale della comunità di Marter. Per l'occasione la Messa è stata celebrata al mattino.

Tante sono state le occasioni per meditare sull'importanza del Patrono e sull'aspetto di comunità unita. Durante l'omelia don Paolo ha riassunto la vita di santa Margherita, nostra Patrona; con le preghiere sono stati ricordati e ringraziati tutti coloro che, nel tempo, hanno contribuito a far sì che questa tradizione sia un momento gioioso e fraterno.

Non è mancato un pensiero affettuoso a don Luigi Pezzi che nei giorni scorsi ha compiuto 89 anni.

La scuola materna di Marter

Don Paolo e i chierichetti al termine della celebrazione.



COPPA SANTA MARGHERITA

Domenica 16 luglio, in occasione della festa patronale, l'U.S. Marter ha organizzato la 31ª edizione della Coppa S. Margherita - 23° Memorial Dino Montibeller, la ormai tradizionale gara di corsa su strada. Buono il successo di partecipanti, con circa 140 atleti in rappresentanza di 17 società sportive della Valsugana e di tutta la provincia. Novità di quest'anno la modifica del tracciato resasi necessaria per la chiusura del passaggio a livello a causa dei lavori sulla ferrovia, ma gli organizzatori hanno saputo allestire comunque un percorso impegnativo e all'altezza della qualità tecnica degli atleti in gara. Il trofeo è andato ai forti - e tanti! - atleti dell'U.S. Spera mentre la presenza numerosa degli atleti di casa ha permesso all'U.S. Marter di cogliere un lusinghiero 4° posto nella classifica generale.

Ancora una volta è stato un piacere ricordare Dino, che è stato dirigente, allenatore ma prima di tutto amico dei propri atleti, nel modo che lui preferiva: gareggiando con il sorriso sulle labbra.

Con l'occasione il direttivo dell'U.S. Marter ringrazia tutti quanti hanno collaborato alla riuscita della manifestazione e in particolare il Comitato Sagra Santa Margherita per il prezioso supporto, e ricorda che a metà settembre inizieranno gli allenamenti per le discipline della pallavolo, atletica leggera e tennistavolo.

I 100 ANNI DI ANNA SMANIOTTO

Il 5 agosto 2017 parenti e amici di Anna hanno festeggiato tutti insieme questo suo grande traguardo dei 100 anni (compiuti il 27 luglio). La festa è iniziata con la celebrazione della Messa celebrata da don Paolo, dopo di che è arrivato il momento del taglio della torta con canzoncina a sorpresa arrangiata con sottofondo musicale. I regali, principalmente floreali, hanno strappato un sorriso ad Anna e l'hanno resa molto felice.

Le nipoti hanno preparato un cartellone dove veniva riassunta la vita della zia, i genitori, le sorelle, il fratello, le amiche e foto di tutti i nipoti e pronipoti.

Il titolo del cartellone ricordava come in famiglia, 42 anni fa, è stato festeggiato un altro centesimo compleanno: anche il papà di Anna, il signor Benvenuto ha raggiunto i 100 anni.

La comunità di Marter ha donato ad Anna un quadro rappresentante la Tor Tonda, simbolo del nostro paese, con una dedica molto significativa: "La Tor Tonda roccia nella storia, tu Anna roccia nella vita", accompagnata da una bellissima composizione di fiori.

Per questa festa si ringraziano di cuore don Paolo e il coro parrocchiale, le autorità, gli Al-



pini e i Vigili del Fuoco di Roncegno e tutti coloro che hanno partecipato rendendo questo momento ancora più speciale.

I famigliari

Anna Smaniotto circondata dai parenti

LAUREA

Il giorno 6 aprile VALENTINA SLOMP si è laureata presso Università degli Studi di Verona - Facoltà di Lingue e Letterature Straniere - Corso di laurea in lingue e culture per il turismo e il commercio internazionale - discutendo la tesi di laurea: "L'Invenzione della montagna, tra turismo e letteratura". Relatore: prof. Riccardo Cella.



ANAGRAFE

Defunti

31.7 - Severino Slomp di anni 86



IN RICORDO DI SEVERINO

*Ciao, nonno Ino,
la tua sfilza di nipoti vuole ringraziarti per tutto
quello che ci hai dato in questi anni, a partire
dalle caramelle "Gocce di Pino" che ti piace-
vano tanto...*

*Da sempre ci hai raccontato tante storie di
quando eri piccolo, tanti fatti della tua vita e
tanti aneddoti, ma come li raccontavi tu, belli
o brutti che fossero, sembravano sempre una
barzelletta.*

*Tutto ciò che facevi era sempre per farci di-
vertire, soprattutto quando ci caricavi tutti
sul cassone dell'Ape e ci portavi a fare il giro
della strada, con la nonna che ci rincorreva
preoccupata...*

*Per nostra fortuna eri un golosone e giù da te
si trovava sempre qualcosa di dolce da ru-
bacchiarti.*

*Anche quando cercavi di fare il "burbero" e
ci rimproveravi, bastava una tiratina di baffi e
tutto tornava come prima.*

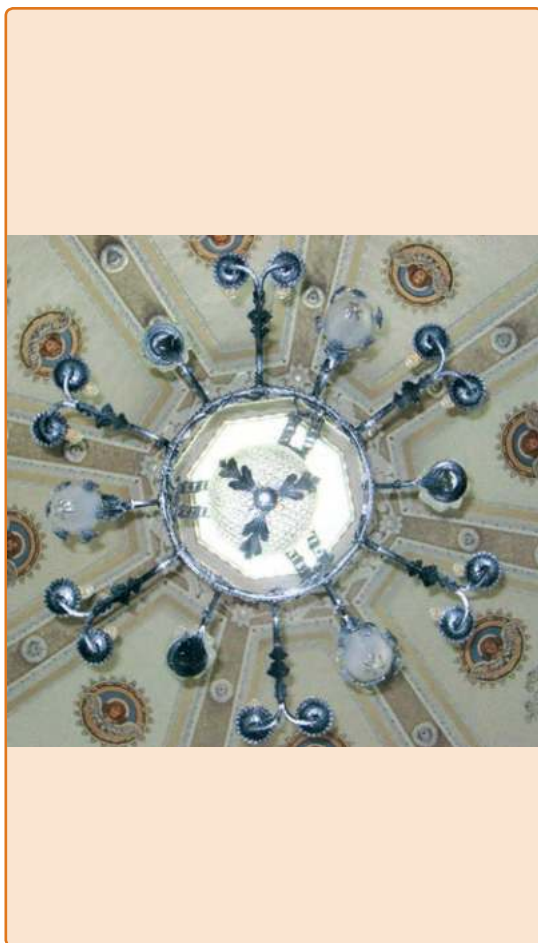
*Quello che ci dicevi sempre era: "ma dove si
sta meglio che al Marter?" e noi ti risponde-
vamo: "nonno, non per niente siamo sempre
qua!"*

*Siamo sicuri che ora, tu sia in un posto dove
si sta anche meglio che al Marter, e che da
lì ci proteggerai e ci accompagnerai sempre.*

Vivrai sempre nei nostri cuori, nonno Ino...

Ti vogliamo bene

i tuoi nipoti



NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it

DAL GRUPPO ALPINI

Tutta Novaledo era in festa sabato 2 e domenica 3 settembre scorsi per il 50° anniversario di fondazione del locale Gruppo Alpini. Nella serata di sabato presso la palestra comunale è stato presentato il libro "Penne Nere ai Masi - mezzo secolo di storia del Gruppo Alpini di Novaledo". Una pubblicazione di oltre 130 pagine con una ricca documentazione fotografica suddivisa in diversi capitoli per ricordare gli eventi più significativi: la fondazione del Gruppo avvenuta il 10 settembre 1967, i capigruppo, le madrine, le opere maggiori realizzate come la chiesetta a Malga Broi, il monumento ai Caduti, l'elipor- to, il restauro dei capitelli, e tante altre iniziative rivolte alla comunità. Dopo la brillante presenta- zione del libro e contemporanea proiezione di diapositive da parte di Florio Angeli, con sotto- fondo musicale e canzoni eseguite da Pierino e il suo gruppo, la serata è proseguita con la proiezione di alcuni documenti su "La Grande Guerra: Novaledo e dintorni". Domenica 3 set- tembre la giornata più intensa che è iniziata con la sfilata di tante Penne Nere di tutto il Trentino e del Veneto accanto a rappresentanti di altre as- sociazioni, capeggiata dalla Fanfara sezionale di Trento. Raggiunta piazza Municipio, c'è stato l'alzabandiera con la deposizione di una corona. Quindi i discorsi delle varie autorità. Ha parlato per primo il capogruppo Domenico Frare, poi il sindaco Diego Margon, Carlo Frigo vice del presidente provinciale Maurizio Pinamonti, il consigliere provinciale Gianpiero Passamani, il comandante della Stazione CC di Roncegno. Sono stati poi premiati con una targa i capi- gruppo ancora in vita dalla fondazione in poi e così anche per i soci fondatori. Sono state ricordate pure le madrine del Gruppo Angelina Corradi e Alma Pallaoro. Significativa è stata poi l'iniziativa di alcune mamme di far indos- sare ai ragazzi dell'asilo e delle elementari una maglietta verde con la scritta "50° del gruppo Alpini". Anchessi hanno sfilato e fatto da cor- nice a tutta la cerimonia in piazza. È seguita una messa nella parrocchiale concelebrata dal parroco don Paolo Ferrari e da padre Lu-



La premiazione con le autorità e i ragazzi

Il discorso del sindaco

La grande sfilata



ciano Roat, che è stata solennizzata dai canti del coro dei ragazzi. Al termine è stato servito il pranzo alpino e donato a tutti il nuovo libro affinché tutti si possano ricordare della bella giornata e di quanto l'amata famiglia degli Alpini sia sempre vicina alla nostra gente.

DUE FESTE BEN RIUSCITE

Due belle e tanto ben riuscite feste hanno rallegrato la nostra popolazione e quanti sono giunti anche da fuori paese, durante la decorata estate. La "Festa di luglio in piazza", organizzata dal locale Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco che si è svolta dal 21 al 23 luglio e che comprendeva, oltre a tanta musica e buona cucina, il trofeo memorial, in seconda edizione, per ricordare Gianni Nicoletti.

Poi altri tre giorni di festa, da venerdì 25 a domenica 27 agosto, in occasione della sagra patronale di Sant'Agostino, organizzata da tutte le associazioni del paese in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Nella mattinata di domenica 27 agosto c'è stata la solenne messa in onore del Santo Patrono concelebrata dal parroco don Paolo Ferrari e padre Luciano Roat.

Anche in questa ricorrenza non sono mancati la musica, il ballo, le competizioni sportive e tanta gastronomia.

E come gioioso segno di festa, nei tre giorni la gente ha potuto godere del "campanò" che Pierino ha eseguito a lungo con i rintocchi delle nostre campane. Un'usanza questa che in passato era comune in tanti paesi ma che ora è andata quasi dappertutto dimenticata. Presente alla festa anche uno stand della Cooperativa Castanicoltori del Trentino che proponeva i propri prodotti e perfino le caldarroste.



Sotto il tendone nel giorno della Sagra

LAUREA

Il nostro giovane compaesano THOMAS MARGON si è recentemente laureato con il massimo dei voti, presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Trento, ottenendo il dottorato magistrale in Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali. Ha discusso la sua tesi con la dottoressa Sara Depedri dal titolo: *"Il welfare aziendale come risposta a bisogni emergenti: la possibile implementazione nel Gruppo Spes"*. Al neo dottore le più vive felicitazioni.



FOTO STORICA

Vi proponiamo questo mese una foto scattata il 2 novembre 1946 con i coscritti della classe 1926, all'epoca ventenni. Vogliamo ricordare anche che all'epoca, per rendere particolarmente festoso il giorno della loro visita militare, si usava farsi accompagnare da un fisarmonicista che intonava canzoni della naia e della bella gioventù. Rammentiamoli nella loro freschezza, poiché ormai quasi nessuno è più fra di noi!



I coscritti nel giorno della visita militare



UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534



renza che organizzare una bella festa? Magari cercando di farla coincidere con il giorno della sagra di Carzano, quella della Madonna della Neve. E come regalo di compleanno inaugurare la baita di Marolo, che dopo anni di lavori e di migliorie diventa la nostra splendida sede. Detto, fatto: domenica 6 agosto. Guardiamo questo cielo che di prima mattina è di un meraviglioso azzurro, limpido, terso. Speriamo che duri. A Marolo cominciano ad arrivare paesani e ospiti Alpini da vari paesi della valle, e i prati si animano via via di saluti calorosi. Uno squillo di tromba dà il via alla parte ufficiale della giornata, e la bandiera italiana sale piano piano fino in cima al pennone. Dopo i brevi saluti di circostanza da parte delle autorità e del Capogruppo, ha inizio la Messa. Celebra don Livio, le cui parole, come sempre, ci coinvolgono e ci regalano "pillole di conoscenza". Qualche canto del Coro parrocchiale sottolinea i momenti più salienti della celebrazione. Al termine un omaggio floreale è posato ai piedi della targa che ricorda

ALPINI IN FESTA

Domenica 6 agosto. Le previsioni meteo dei giorni precedenti non erano affatto buone. Ma noi speravamo. Possibile che dopo un'estate così torrida e arida debba piovare proprio nella "nostra" domenica? Una giornata molto importante per noi Alpini e per tutta la comunità. Sessanta anni fa, proprio in questi giorni, veniva fondato il Gruppo Alpini di Carzano. Sessant'anni! Cosa ci può essere di meglio per ricordare questa ricor-



OFFERTE

Carzano

Elemosine, euro 640

Telve

Elemosine, euro 1.478
Offerte varie, euro 915
Offerte per la carità del Papa, euro 206
Funzioni religiose (funerali, battesimi), euro 30
In ricordo di Modesta Pecoraro, euro 265

Telve di Sopra

Elemosine, euro 1.590
Funzioni religiose (funerali, battesimi), euro 100
Offerte per la carità del Papa, euro 118

Torcegno

Elemosine, euro 2.709
Offerte per la parrocchia, euro 290
Funzioni religiose (funerali, battesimi), euro 650
Offerta per Cappella Divino aiuto, euro 70

Don Livio benedice la nuova sede di Marolo



Inaugurazione della nuova sede degli alpini con taglio del nastro

La targa posta a ricordo degli alpini e amici "andati avanti"

Alpini e Amici che ora non ci sono più, ma che in vita hanno dedicato lavoro, tempo ed energie, al fine di rendere così bella e accogliente questa casa. Essi meritano pienamente questo momento di raccoglimento e di preghiera, sottolineato sia dalle note del "Silenzio" suonate dalla tromba che riempiono la radura, sia dal "Signore delle Cime" intonato dal Coro.

E infine tutti in corteo verso l'ingresso, dove avviene il tanto atteso taglio del nastro con la benedizione impartita da don Livio e un caloroso, bene augurante applauso.

Ora, conclusa la parte ufficiale, alziamo gli sguar-

di al cielo che comincia a riempirsi di neri nuvoloni, mentre le splendide ragazze della cucina danno gioiosamente inizio al servizio di antipasti e pranzi alpini.

Appena il tempo di gustare l'ultimo boccone e grossi goccioloni scendono dal cielo ora nerissimo. E subito, improvviso, un vorticoso turbinio di acqua e vento che arriva da tutte le direzioni ci fa capire quanto siamo stati fortunati ad aver avuto bel tempo per tutta la mattinata... La nostra struttura tendone è sicura, ma per un ulteriore senso di sicurezza entriamo tutti nella baita. Così ne colaudiamo anche la capienza e consideriamo con soddisfazione che ci stanno più di cento persone! È vero, siamo un po' stretti, ma ci accorgiamo che stiamo bene perché con una buona bevanda calda e digestiva e il gioco della tombola l'atmosfera diventa più intima, più amichevole, più... sincera. Non piove per molto e quando usciamo il cielo ormai sta rasserenando. Non abbiamo avuto nessun danno né alle persone né alle cose. Sapremo poi che in valle non è stato proprio così e penseremo ancora di più alla fortuna che ci ha accompagnato.

Per noi Alpini è stata una giornata meravigliosa e vorremmo ringraziare tutti quelli che lo meritano, ma sono troppi, ci vorrebbero parecchie pagine. Ma un doveroso grandissimo grazie lo dobbiamo sicuramente ai rappresentanti della dozzina di Gruppi Alpini che ci hanno onorato con la loro presenza; a Riccardo Molinari, responsabile dei Gruppi Alpini della Bassa Valsugana che è stato cerimoniere di rara precisione e competenza; a don Renzo che ha fatto in modo che potessimo usufruire della Santa Messa in un periodo estivo che vede super impegnati i parroci, e a don Livio che nelle sue celebrazioni porta sempre gioia e partecipazione; al sindaco e al Comune di Carzano che tanto ci hanno sostenuto e ci sostengono; alla Cassa Rurale riferimento importante anche nel fornire attrezzature varie così come il Comune di Telve; allo chef Gianni per la disponibilità e la consulenza professionale nel delicato settore della cucina; agli amici Pompieri di Carzano sempre presenti e che danno tranquillità e sicurezza; e a tutti quelli che non possiamo citare per ragioni di spazio, ma che portiamo con riconoscenza nel nostro cuore.

E per finire un grazie altrettanto grande lo vogliamo dire a tutti coloro che hanno voluto festeggiare insieme a noi questa domenica veramente speciale.

ANAGRAFE

Defunta

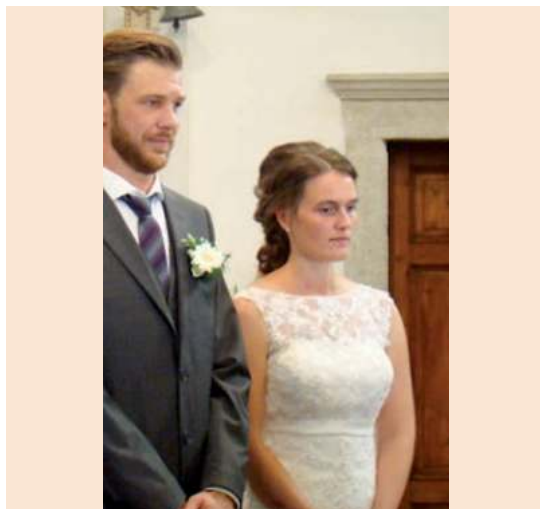
22.8

Capra Mirilla v. Denart di anni 87



Matrimonio

Sabato 19 agosto nella chiesa di Carzano è stato celebrato il matrimonio di CARSTEN KARROCK e KRISTIN LUEBKE.



Don Angelo Gonzo nel momento iniziale del saluto ai fedeli

spondere alle diverse necessità della popolazione della regione che dista ben 190 km da Cochabamba.

A don Angelo Gonzo (1958), nativo di Grigno, membro del consiglio dell'ospedale di Ibuelo, durante il momento dell'offertorio è stato consegnato l'importo raccolto per l'acquisto di un distillatore d'acqua -indispensabile per il reparto pediatrico- per iniziativa del F.I.M. Fondo di Impegno Missionario che si è fatto promotore dell'iniziativa.

Iolanda

I sacerdoti durante la celebrazione eucaristica

TELVE

A cura di VINCENZO TADDIA
taddiavincenzo@gmail.com



**IN MEMORIA
DI PADRE ERIBERTO BALDI**

Presieduta da don Angelo Gonzo, in concelebrazione con il parroco don Renzo Scaramella e don Livio Dallabrida, è stata celebrata una messa sabato 2 settembre in memoria del sacerdote francescano padre Eriberto (Giovanni) Baldi. Questo missionario, che ha incontrato sorella morte il 5 agosto 2005 all'età di 80 anni, ha lavorato in Bolivia in modo instancabile; particolare il suo impegno per la fondazione dell'ospedale per bambini a Ibuelo (prelatura di Aiquile) che si situa nella zona amazzonica del Chapare, la cui inaugurazione è avvenuta nel 1968. Tale struttura sanitaria, intitolata "San Martin de Porres" e dedicata a fr. Heriberto Baldi, si è ampliata e sviluppata via via negli anni; dispone attualmente di servizi chirurgici e di moderni padiglioni indispensabili per ri-

DAGLI ALTARI

Diverse disponibili persone, solo donne, si prendono cura dei sette altari (fra cui quattro cappelle speculari) che fanno parte dell'architettura interna della nostra bella chiesa costruita verso il XII secolo e dedicata inizialmente con un documento storico dell'anno 1193 a san Michele.

Si accede all'altare maggiore di stile barocco salendo quattro scalini di marmo rosso veronese e superando una balaustra introduttiva di sedici colonnine nei toni del giallo. Nel centro dell'altare spicca il tabernacolo sviluppato su due ordini, con lo spazio per l'esposizione del Santissimo ben visibile dalla lunga navata. Ai lati dell'altare sono molto evidenti due an-

L'altare maggiore della chiesa



Cristina Trentin



Erminia Rossi

Statua dell'Assunta



Particolare della pala



geli tefofori di imitazione berniniana. La pala del 1923, dipinto su tela ad opera di Umberto Martina, è circondata da sei colonne marmoree con capitelli corinzi di bianco carrarese, e rappresenta santa Maria Assunta alla quale è intitolata dal 1474 la Chiesa della Pieve di Telve. In alto verso la cupola si staglia la statua in marmo candido dell'Assunta con vistosa corona sostenuta dagli angioletti, sorretta da un arco a scavalco, che chiude in un trionfo di colori e ghirlande il triangolo dell'opera religiosa. L'imponente altare maggiore, descritto qui in maniera sommaria, è sempre in ordine e come gli altri altari è curato con passione gratuita da volontarie: Cristina Trentin da otto anni si occupa dell'aspetto floreale e attenta ai tempi liturgici provvede con precisione ad abbellire l'altare con fiori o piante; Erminia Rossi - ha "ereditato" il servizio dalla cara Maria Pecoraro Vinante - si occupa delle tovaglie e dei pizzi, che data la lunghezza impegnano particolarmente nella stiratura e nel riassetto, e con premura e rispetto delle varie solennità e momenti quotidiani si dedica con affetto anche a questo volontariato.

Cristina ed Erminia sono impegnate anche nel coro parrocchiale: l'una da quindici anni, l'altra da ben trenta; dedizione al canto e dedizione al decoro per onore alla chiesa della comunità.

Iolanda

GIOVANI VOCI

Con la ripresa dopo la pausa estiva della pubblicazione di Voci Amiche in questa rubrica desidero dare spazio a giovani voci della nostra parrocchia. Volti, sentimenti e piccole esperienze che ci regalano i più giovani, ricchi di entusiasmo e di domande, intrepidi e timorosi al contempo, ma desiderosi di raccontare e di raccontarsi con tenerezza.

In questo mese di settembre un'immagine deliziosa, anzi un bis di sorrisi con le sorelle Federica e Desiree Agostini. L'ultima esperienza a livello parrocchiale di Federica, che è la più grande e fa parte del Gruppo RagGio (Ragazzi Giocosi), è stata quella come animatrice al campeggio estivo; ha vissuto questo ruolo cercando di impegnarsi in prima persona e racconta come sia "faticoso" trovare il modo per far rispettare le regole convenute per il gruppo senza sembrare animatori severi o antipatici. La sua settimana in montagna donata ai ragazzini dell'Oratorio è stata positiva e ancora adesso la ricorda con piacere.

Desiree racconta invece il suo ruolo opposto, vale a dire di fanciulla animata poiché ha partecipato al campeggio estivo come iscritta fra i molti; ricorda ridendo spassionatamente i giochi notturni, gli scherzetti, le chiacchierate con le amichette, ma anche il lavoro e la riflessione in gruppo.

Interessante quindi ascoltare la loro voce e il

giovane pensiero riguardo la partecipazione alle proposte e alle celebrazioni della parrocchia: gli sguardi si incontrano in uno scambio di intenti e si cercano in una complice e simpatica intesa fra sorelle amiche.

Iolanda



Desiree e Federica Agortini

CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Il 19 luglio a Malga Baessa, il Circolo pensionati e anziani del nostro paese ha tenuto l'annuale Festa dell'amicizia. I 120 ospiti sono stati accolti e "coccolati" dal direttivo al completo e salutati a nome dell'Amministrazione comunale dal sindaco Fabrizio Trentin e dall'assessore Giada Dalsasso.

Nel momento dedicato alla spiritualità il parroco don Renzo ha ricordato l'importanza della preghiera che se è fatta col cuore giunge senza dubbio a Dio. Interessante anche la sua

riflessione sul Padre Nostro che è la preghiera per eccellenza in quanto racchiude sia la supplica che il ringraziamento a Dio. La festa è stata allietata dalla band di "Nello e il suo gruppo" che ha eseguito un nutrito repertorio di canzoni degli anni Sessanta, che tutti i partecipanti ben ricordavano. Anche don Renzo si è esibito come solista interpretando Fabrizio De André.



Momenti della Festa dell'amicizia a Calamento



CELEBRAZIONI ESTIVE

A CALAMENTO FESTA DEL CARMINE

Sesto Battisti - che ha diretto il coro parrocchiale durante la messa dedicata alla Madonna del Carmelo - posa insieme ad Ada Rigo che proprio domenica 16 luglio ha festeggiato il suo 91° compleanno

Alcuni volontari preparano il pranzo per la festa: Marisa, Guerrino, Marco e Bruno



...A MUSIERA SAN GAETANO

Don Livio Dallabrida ricorda la figura del santo a cui è dedicata la chiesetta di Musiera. La messa, sottolineata dai canti del coro parrocchiale, è stata come sempre molto partecipata da parte dei musieroti



CORO CORAGGIO A CALAMENTO...



Domenica 13 agosto alla messa delle 10.30 don Livio ha ricordato la figura del giovane, indimenticato David. Ha invitato i presenti a pregare per lui, per la sua famiglia, per Lorena e soprattutto per la piccola Giovanna Corima. La celebrazione è stata veramente coinvolgente grazie anche ai canti "intensi" del coro Coraggio toDA la VIDA



...E LA FEDE DEI BAMBINI



A me piace il "banchetto" con le patatine (Sebastiano Capra - 5 anni)



Mi piace ascoltare la messa (Ludovica Malaventura - 5 anni)



Monumento ai caduti (Leonardo Malaventura - anni 8)



Ave Maria (Anna Tomaselli 11 anni)

Cari bambini, che ogni domenica avete partecipato alla messa nella chiesetta di Calamento, grazie per i vostri bellissimi disegni e per i pensieri che avete scritto! Sono segno della vostra fede limpida, "semplice" e nello stesso tempo profonda che aiuta anche noi adulti a mantenere il nostro impegno di cristiani.

Per chi in Calamento sta per arrivare, c'è una piccola chiesetta in cui pregare... Un rintocco di campanellina e una preghiera alla Madonnina sono il buon giorno di ogni mattina (Leonardo anni 8)

CAMPEGGI ESTATE 2017: Ziveron ed Ezze

Insieme a Robin Hood e Little John, noi andiam per la foresta, togliam la tristezza e il dolor.

Questa è la canzone che è risuonata nei prati attorno a malga Roatto e a malga Ezze dove nelle settimane dal 23 al 30 luglio e dal 6 al 13 agosto si sono svolti i campeggi per 26 bambini delle elementari e 28 ragazzi di I e II media, organizzato dagli animatori del gruppo RagGio.

Lungo il percorso a piedi verso le malghe abbiamo incontrato *Robin Hood*, il fuorilegge che ruba ai ricchi per dare ai poveri, *Little John* e altri compagni con cui abbiamo trascorso una settimana ricca di giochi e divertimento, di momenti di riflessione e preghiera, grazie soprattutto alla costante pre-

senza di don Renzo, che anche quest'estate ha intrapreso con noi questo nuovo "viaggio".

Ogni giorno prevedeva una mattinata di riflessione su un preciso tema e un pomeriggio di giochi, senza dimenticare però la ginnastica mattutina, le pulizie e la preparazione dei pasti, ciascun compito affidato a una squadra diversa.

Il primo pomeriggio nella Contea di Nottingham ci siamo infatti divisi in quattro "bande di fuorilegge": Inghilterra, Galles, Irlanda e Scozia. Nel corso della settimana questi gruppi sono stati accanto a Robin Hood nella sua lotta contro le ingiustizie comprendendo l'importanza di aiutare gli altri e del gioco di squadra.



Abbiamo anche avuto occasione di girare per i boschi e le montagne circostanti e grazie al bel tempo siamo rimasti quasi sempre all'aria aperta divertendoci anche con i giochi d'acqua!

Ogni sera dopo cena, con la sola luce delle nostre torce, ci siamo messi in gioco per difendere il territorio della nostra squadra e svelare i misteri della foresta di Sherwood. Nella serata della lunga gita abbiamo concluso la giornata attorno al falò con canti, giochi e qualche riflessione.

La mattina dell'ultimo giorno, dopo le grandi pulizie, insieme ai genitori abbiamo partecipato alla messa e consumato l'ultimo pasto insieme, preparato dai nostri esperti cuochi che ringraziamo per averci mantenuto in forma con piatti squisiti. Noi animatori speriamo di essere riusciti a divertire i ragazzi che ci auguriamo ci segua-

no numerosi anche nelle prossime "avventure". Un grazie ai genitori che si sono fidati di noi e che ci hanno fatto arrivare dei dolci degni di una pasticceria.

Ringraziamo inoltre don Renzo per la sua presenza attiva e don Livio per il tempo che hanno dedicato alle confessioni e per averci sempre benevolmente sostenuto. Grazie a Silvano, che anche quest'anno si è occupato dell'organizzazione generale e che insieme a Marco ha provveduto a rifornirci giornalmente di pane fresco e altri viveri.

Vi aspettiamo ora alle prossime attività del Gruppo RagGio. Buon inizio di anno scolastico.

*Gli animatori
del Gruppo RagGio*



ANAGRAFE

Defunti

22.7 - Bernardi Maria (suor Vincenza) di anni 92
2.8 - Ceschini Olga (suor Ferdinanda) di anni 94

6.8 - Pecoraro Silvio
di anni 86



25.8 - Voltolini Fiorella in
Stroppa
di anni 67



I familiari di Fiorella nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Natalino, Sonia e Denis

IN MEMORIA DI MODESTA PECORARO

Ciao mamma, ciao cara mamma; una mattina di giugno te ne sei andata. Era troppo caldo per andare "al campo" e allora hai deciso di andare a seminare lassù nell'orto del Signore insieme a papà e a tutti i nostri cari che ti hanno preceduta. La tua vita terrena si è conclusa così, semplicemente, nel soffio di un respiro, così come semplice è stata la tua vita. A noi figli hai lasciato un vuoto immenso e ancor di più ai tuoi nipoti ai quali non hai fatto mai mancare il tuo sorriso sincero, il tuo amore, le tue raccomandazioni amorevoli, il tuo invito a non perdere mai la speranza nella vita, in Dio, nella Provvidenza.

Dire chi eri non è facile. Le persone che sono venute a salutarti erano dispiaciute e incredule, e avevano solo belle parole per te, ma una persona che vedevi quasi tutti i giorni ha centrato l'aggettivo giusto dicendo "Mi dispiace, era una persona speciale". Sì eri proprio così. Sempre pronta ad aiutare tutti con una parola, un sorriso e dove potevi con qualche buon consiglio. Mancherai a molti mamma! Anche per la tua allegria, la tua bontà e per quel tuo passo veloce per le vie del paese.

Non avevi paura di morire, anzi dicevi spesso, magari ridendo: "Sono pronta, se Dio mi vuole chiamare"

"Eh sì! Tu eri pronta; in pace con tutti, senza niente di superfluo e materiale che ti legasse a questo mondo, con una fede enorme in Dio e nella sua Provvidenza. Questa eri tu.

Ci hai insegnato ad amare e a perdonare, perché l'amore è l'unica cosa che conta nella vita. Speriamo di riuscire a non deluderti e alla fine del nostro cammino poter dire anche noi con molta serenità "Siamo pronti".

Cara mamma, ci lasci un vuoto enorme ma il tuo compito non è finito. Sii vicino a noi, nei momenti belli ma ancor più in quelli difficili. Aiutaci a rialzarci quando cadiamo perché, come diceva qualcuno, non importa quante volte si cade ma quante ci si rialza.

Ciao mamma, grazie di tutto, continua a proteggerci dal cielo

i tuoi figli



Cara nonna, è difficile scrivere ora tutte le cose che abbiamo nei nostri cuori, è difficile parlare di te ora che non ci sei più e cercare di riassumere quella che sei stata per noi su un foglio bianco. Te ne sei andata così silenziosamente, senza fare nessun rumore, una mattina d'estate, come ti sarebbe piaciuto, senza disturbare nessuno. Perché tu eri fatta così, non volevi mai disturbare, non volevi essere un peso per gli altri. In realtà la tua vita è stata tutt'altro che silenziosa perché hai avuto 5 figli, un marito, i tuoi suoceri a casa con voi, a cui badare eppure non ti sei mai lamentata di nulla, anzi...

Eri una persona meravigliosa, nonna, come ne esistono poche: sempre gioiosa, con una parola o una battuta pronta per tutti, una gran lavoratrice. Non stavi mai ferma e avevi sempre qualcosa da fare, che fosse andare fino "al campo" oppure fare la calza. Eri così, la nostra roccia... Abbiamo avuto la grandissima fortuna di poter passare buona parte della nostra infanzia insieme a te e porteremo sempre impressi in noi ricordi indelebili, meravigliosi di quel periodo: le pastine che mangiavamo a metà mattina, dopo aver detto la preghiera; tutte le cose deliziose che ci facevi da mangiare, che anche una semplice pasta al pomodoro diventava un piatto stellato; le tende che improvvisavamo per casa e sul pogggiolo, con qualche sedia e alcune coperte; tutte le partite a carte oppure i giochi a "strega comanda color" o a "prendi e scappa da basso". Non ti arrabbiavi mai, non ci sgridavi anche quando ce lo saremmo meritato e non perdevi la pazienza con noi (tranne quando ci vestivamo in maniera disordinata allora sì che ti facevi sentire!) Eri sempre pronta ad ascoltarci, a interrogarci se avevamo una verifica il giorno dopo, ad accompagnarci nei passi più importanti delle nostre vite. La vita non è stata facile per te ma tu non ti sei

mai demoralizzata, mai una volta. Sei sempre andata avanti con il sorriso sulle labbra e la tua fede profondissima, cercando di trovare sempre il lato positivo di ogni situazione perché ti accontentavi delle piccole grandi cose che avevi.

Non sarà facile stare senza di te perché sei una di quelle persone di cui si sente la mancanza, però noi vogliamo ricordarti semplicemente come la nonna Mody sorridente e spensierata, sicuri che tu da lassù ora continuerai a proteggerci e aiutarci come facevi quando eri qua con noi.

Ti salutiamo con le lacrime agli occhi ma, come ci hai insegnato tu, con il sorriso sempre nel cuore.

Ciao nonna, buon viaggio... Non ti dimenticheremo mai...

I tuoi nipoti

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti per la vicinanza e per le belle parole che hanno avuto per la nostra mamma. Ci sono state di conforto. Grazie

I figli e i nipoti di Modesta



TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO

RICORDI DELLA SCUOLA MATERNA

Fra l'anno 1948 - 49 anche Telve di Sopra ha avuto la sua Scuola Materna, grazie all'interessamento dell'allora parroco don Anselmi che - con grande impegno, grande cuore e grande coraggio - ha avviato in paese una serie di lavori per il bene della popolazione che, appena uscita dalla dolorosa seconda guerra mondiale, si trovava davvero disastrosa. Ha dato il via all'oratorio che poi, per poter tenere i giovani e le giovani nel loro paese, ha trasformato in "laboratorio".

Ha allargato la Scuola Elementare perché tutti gli scolari potessero essere in un unico edificio. Ha riparato l'acquedotto, le fognature, la pavimentazione della strada principale, per non parlare della cosiddetta canaletta per irrigare la nostra campagna. Ma ciò che a noi interessa è la Scuola Materna ricavata dalla sopraelevazione di un esistente edificio nel quale c'erano il teatro, i pompieri (e la

sala dell'ammasso). Che gioia per tutta la popolazione poter avere una Scuola Materna! Bambini ce n'erano tanti e quindi, tante famiglie interessate. Don Anselmi ha chiamato a gestire la Scuola Materna l'O.N.A.I.R.C., ente molto valido ma laico.

La prima maestra si chiamava Rita, molto brava, gentile, sorridente ma anche riservata; comunque lasciava entrare nel giardino (attuale parcheggio) anche noi della Scuola Elementare e ci spiegava l'organizzazione (contrassegni - pasti - materiali). Dopo tre anni è venuta la maestra Maria Gaia di Levico rimasta qui sei anni. Questa era brava nel suo lavoro ma esigente, quasi dura, non lesinava critiche a nessuno (sindaco e parroco compresi). Nel frattempo era arrivato il nuovo parroco, don Pacifico Debortoli, il quale mal sopportava di non poter intromettersi nella gestione della Scuola e così, chiamati i capi famiglia, proponeva di passare la gestione alla Federazione Scuole Materne del Trentino di orientamento religioso. Tutti d'accordo e da allora non si è più cambiato. Quello che è cambiato è il numero dei bambini, passato da 35-40-45 agli attuali 15-20. Con la Federazione S. M. è arrivata la maestra Maria Gottardi di Aldeno che è rimasta per tre anni per poi passare alla scuola dell' Ospedalino. Posso dire personalmente di avere un bel ricordo di questa persona, molto alla mano che si è fatta subito amica di tante persone qui in paese, anche le mamme la stimavano molto. E poi... sono venuta io che ho dovuto faticare

SALUTI

In prossimità della conclusione della mia attività come medico di famiglia desidero inviare un caloroso abbraccio a tutte le persone che, negli anni di lavoro, mi hanno dato la loro fiducia. A tutti un grazie di cuore.

dottorssa
Bruna Giampiccolo

parecchio per avere la fiducia e l'appoggio delle famiglie, anche perché ero giovane, senza esperienza e la cuoca era più giovane, e inesperta di me: non eravamo certo il "non plus ultra" per gestire una tribù di bambini così numerosa, ma posso dire di esserci aiutate a vicenda, io e Gabriella (Basciani). Anche la Direttrice mi ha tanto aiutata: mi stimava e mi stimolava parecchio e così pian piano mi sono fatta le ossa. A quei tempi le famiglie aiutavano spesso la Scuola Materna con il prestare lavoro per l'orto, o per piccole riparazioni interne; c'era chi donava delle offerte o comprava qualche cosa che serviva (tende, cappellini, grembiuli per le cerimonie), chi costruiva giocattoli artigianali. L'asilo insomma era sentito come la casa di tutti, non solo dei bambi-

maestre che conoscevo e sono ancora al lavoro, che fatica questi aggiornamenti! Allora io ringrazio Dio di essere pensionata: ogni età ha il suo bello e il suo brutto...

maestra ROSALBINA

SALUTO ALLA SCUOLA MATERNA

Il 30 giugno scorso è stato l'ultimo giorno di apertura della scuola materna di Telve di Sopra. Dal primo di settembre i bambini della nostra comunità dovranno recarsi a Torcegno per frequentare l'asilo. Bambini, maestre, dipendenti, genitori e collaboratori vari hanno organizzato un emozionante momento di saluto al parco giochi della scuola.

Di seguito le riflessioni del sindaco

La nostra Scuola Materna

Dopo i suoi 70 anni di vita l'arduo compito di salutare la nostra Scuola Materna tocca proprio a me. Scuola che ho frequentato anch'io negli anni 70 e della quale serbo un buon ricordo. La sorte che ci è toccata è triste ed è sofferta da tutta la nostra comunità, ma la decisione della Provincia, come tutti ben sappiamo, è data dai costi elevati per poter mantenere in vita strutture con numeri di bambini sempre più ridotti quindi, la chiusura è divenuta necessità.

Ciò premesso voglio ricordare che da circa dieci anni faccio parte anch'io di questa grande famiglia che è la nostra Scuola ed è stata un'esperienza veramente positiva; per questo voglio ringraziare le persone volenterose che mi hanno affiancato, come la segretaria Mariella Stroppa, uno dei "pilastrini" della Scuola Materna, l'Ente Gestore e il Comitato.

Altra figura fondamentale da ringraziare è la nostra cuoca Paola, che per ben 32 anni ci ha deliziati con i suoi pranzi sempre invitanti, con la sua spontaneità, con disponibilità e presenza costante.

Grazie a Mariangela per aver cullato i nostri bambini alla nanna, a Teresa e Gabriella che con il loro impegno hanno mantenuto l'ambiente pulito e decoroso.

Grazie alle maestre Milena, Vilma e Lucina per ogni volta che hanno accolto i nostri bambini con un abbraccio, grazie per le regole che hanno saputo insegnare, la pazienza, la disponibilità a capire ogni carattere, e per avere insegnato a condividere, a rispettare e a vedere "oggi per domani".

Ringrazio la coordinatrice Viviana Boratti che in qualsiasi momento, quando ne avevamo bisogno, lei c'era, la Federazione delle Scuole materne di Trento, il presidente Giuliano Baldessari e tutti i suoi dipendenti.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che in questa Scuola Materna hanno saputo operare guardando lontano, superando qualsiasi difficoltà.

Tutto questo lo porteremo nel nostro cuore e nessuno ce lo potrà sottrarre.

Ivano Colme



Il personale della scuola dell'infanzia insieme al sindaco

ni o dei genitori. Le festicciole erano considerate un avvenimento al quale partecipava anche chi non aveva bambini. C'era un funerale? I bambini erano davanti al corteo vestiti di bianco; arrivava il vescovo, si benedivano le campane, c'era una festa speciale, una processione? I bambini erano presenti nei primi banchi della chiesa con grande fatica della maestra, ma anche dei bambini che non sapevano stare fermi. Un po' alla volta però queste cose si sono abbandonate (negativo - positivo, mah?). Quando i bambini erano tanti e c'era una sola maestra per riuscire a gestirli tutti ci inventavamo lavoretti da fare che, se da un lato tenevano occupati parecchi bambini alla volta, dall'altro abituavano i più grandicelli a muovere le mani (rotplini, strappare carta per i gabinetti, fare semplici mosaici, innaffiare i fiori, spolverare, lavorare nell'orto); si faceva distinguere le piante, amare la natura con osservazioni dal vero. I più grandi imparavano ad aiutare i più piccoli insegnando ad allacciare, abbottonare, a volte anche imboccandoli. Si instaurava fra grandi e piccoli una sorta di amore e protezione che era piacevole osservare. Poi la scuola è diventata ricca, si sono susseguiti lavori, si sono cambiate tante cose: pochi bambini, tanto personale (una volta la cuoca si poteva chiamare "la schiava", per il lavoro che svolgeva!). Adesso c'è tanto materiale. Ai miei tempi tutto o quasi il materiale didattico doveva essere fatto dalla maestra magari aiutata da qualche mamma o papà. Ma ora i bambini sono cambiati, si fa più fatica a tenerli, hanno più esigenze e soprattutto mi dicono le

CAPRICCI CHE PASSIONE!



Anche nel corso dell'estate 2017 gli "80 FANTASIA" sono stati protagonisti di due serate all'insegna delle fiabe animate che hanno divertito, un po' spaventato e pure spinto alla riflessione i numerosi bambini presenti. Assistendo ai capricci dei simpatici protagonisti di entrambi gli spettacoli è stato infatti impossibile non porsi alcuni interrogativi, meno banali di quanto possa sembrare. Ad esempio: al giorno d'oggi sono più capricciosi i bambini o gli animali? Spesso non sarebbe più saggio accettarsi così come si è, anziché affannarsi a cambiare colore come il lupo, destinato però a scoprire che il suo pelo nero non era poi tanto male? Non è sciocco rifiutare l'amicizia disinteressata che gli altri ci offrono? E ancora: perché lasciarsi trascinare dalla propria rabbia, se alla fine siamo noi a pagare il prezzo più alto di certe colossali arrabbiate? Siamo davvero consapevoli delle cure che necessitano i nostri amici a quattro zampe e del fatto che non sono peluche? Meditate, gente, meditate! E se non avete ben capito da cosa derivino tali domande... gli "80 FANTASIA" sono sempre pronti a riproporre le loro storie!

LA SAGRA ESTIVA DI SAN GIOVANNI

Come già raccontato nello scorso numero di "Voci Amiche", quest'anno a Telve di Sopra sono stati riproposti in pompa magna i festeggiamenti in onore del nostro patrono san Giovanni Battista, in occasione della sua natività, in data 24 giugno. Impossibile allora non farsi cogliere da una sana curiosità e dare inizio a una piccola indagine per riportare alla luce le tradizioni dei tempi passati, quando il Battezzatore era al centro di una profonda devozione nel nostro paese. Grazie a una chiacchierata con Palmina Trentin, mi è riuscito di andare a ritroso addirittura fino alla metà degli anni Trenta dello scorso secolo, quando la sagra aveva puntualmente luogo il giorno in cui si ricorda la nascita del precursore di Cristo. E il lavoro nei campi? A quanto pare i nostri avi erano organizzatissimi e facevano in modo di portarsi avanti sia a zappare che a "leddrar". Del resto gli animali in quel periodo si trovavano in malga e il grosso del lavoro deriva-

va più che altro dai "cavalgeri", vale a dire i bachi da seta. Tutto aveva inizio la mattina con la cosiddetta "messa in terza", in quanto celebrata da tre sacerdoti. Oltre al parroco di Telve di Sopra, don Ermenegildo Dalmaso, spiccava la presenza dei fratelli sacerdoti don Pietro e don Guido Franzelli, provenienti rispettivamente da Telve e da Torcegno. La chiesa era sempre piena zeppa di fedeli e veniva cantata una messa solenne, grazie al coro diretto da "Carletto dei Dobassi", mentre il sacrestano si vestiva di nero, come in occasione delle altre solennità. Ma per i più piccoli, come Palmina e le sorelle, il momento maggiormente gradito si verificava al termine della celebrazione quando, davanti alla chiesa, aveva luogo un piccolo mercato. "La Graziosa Lugherina" arrivava con un cesto pieno di "brazedei", ovvero ciambelline dure, e vendeva pure trombettine e fischietti. Questi ultimi erano un articolo molto richiesto, giacché soffiandoci dentro producevano un palloncino che, rompendosi, fischia in maniera tutta particolare. A chi ne aveva acquistato uno, restava in dotazione il fischietto propriamente detto. Assieme a Graziosa, si presentava anche, proveniente dalle Fratte, Olimpio "Erco" che recava con sé un'autentica leccornia per l'epoca, vale a dire le "zirese duraseghe". Le vendeva a venti centesimi al pugno e, per fortuna dei pargoli, le sue mani erano abbastanza grandi! Allora egli era l'unico a disporre nei suoi poderi di alberi da frutto (fu anche il primo ad avere i cachi in paese) ed era dunque all'avanguardia in un posto dove si coltivavano quasi esclusivamente patate, mais e fagioli. Forse il fatto di aver lavorato in Africa per un certo periodo lo aveva spinto a dedicarsi a simili rarità! A dare impulso, nel secondo dopoguerra, alla coltivazione di al-

Statua lignea di san Giovanni



beri da frutto sarebbe stato don Alfonso Anselmi, complice la creazione di un acquedotto. Per quel che riguarda invece il pranzo della sagra, esso, nelle case, era ovviamente costituito da "bigoli e pan" mentre alla trattoria "Alla Villa" (dai 'Gustinoi') alla tradizionale polenta si accompagnava eccezionalmente la "luganegheta"! Al pomeriggio, tutti in chiesa per il vespro, prima che, alla sera, una piccola orchestra paesana, attiva anche altrove, in una sala della trattoria, intrattenesse tutti i presenti, proponendo pure musica da ballo! Essa era composta da diversi elementi, una decina dei quali suonava strumenti a corda, e tra essi Palmirina ricorda "Bortolin" al basso, un certo Benedetto al violino o al mandolino e Celestino Trentin "de Gaetano" all' "organeto", cioè la fisarmonica. Col passare degli anni, Mario Borgogno sostituì "Bortolin" e entrarono a farne parte i fratelli Ambrogio e Giuseppe Borgogno. Dopo la sagra dei santi Pietro e Paolo e naturalmente quella immancabile di san Prospero, Telve di Sopra si svuotava e i suoi abitanti si trasferivano in massa a lavorare sulle montagne.

E i festeggiamenti in occasione di san Giovanni Evangelista il 27 dicembre? All'epoca erano a dire il vero molto ridotti e lasciati per la maggior parte all' iniziativa privata. Così, ad esempio, in casa di Palmirina si svolgeva una tombola, cui partecipavano anche i figli di alcuni vicini. La nostra filodrammatica, allora molto attiva, quella sera recitava puntualmente in una commedia davanti a un folto pubblico composto pure da telvati e "traozeneri".

Poi venne la guerra... La militarizzazione, la successiva emigrazione, oltre alla morte di don Dalmaso, furono probabilmente la causa della fine di una tradizione tanto sentita, immersa nell'armonia di suoni festosi, destinati a non tornare più.

Cristina B.

GRUPPO ALPINI

SANTA MESSA NELLA CHIESETTA DI PORCHERA

Erano in tanti gli Alpini, Amici degli Alpini di Telve di Sopra e "Porcheroti" che si sono ritrovati sabato 22 luglio per la Santa Messa nella Chiesetta di San Maurizio a Porchera, celebrata dal sempre disponibile, Don Renzo. In un soleggiato pomeriggio di



questa calda estate, la cerimonia è terminata con la lettura della "Preghiera dell'Alpino". Il Capogruppo Vigilio ringrazia i presenti per la partecipazione, ma soprattutto i volonterosi che hanno eseguito lo sfalcio del sentiero e della zona antistante la Chiesetta.

La ricorrenza annuale della celebrazione della Santa Messa, porta i ricordi al 1999, anno della ristrutturazione del tetto, effettuata da alcuni volonterosi del Gruppo Alpini di Telve di Sopra, guidato dall'allora Capogruppo, Franco Trentin. A tutti i volontari, un grazie per quanto fatto.

Alla fine della Funzione, gli Alpini hanno invitato tutti i presenti ad un piccolo "rinfresco", approfittando della bella giornata.

COLLABORAZIONE CON L'ECOMUSEO DEL LAGORAI



Anche quest'anno i bambini ospitati dall'Ecomuseo del Lagorai per la colonia estiva, hanno potuto assaporare il pranzo degli Alpini del Gruppo di Telve di Sopra. Mercoledì 9 agosto, a malga Casabolenga, questi ultimi hanno preparato il pranzo a base di pastasciutta al ragù, seguita da una fetta di anguria, molto apprezzate dai bambini presenti. La gita è stata organizzata per un'uscita nei boschi limitrofi la malga: la comitiva di bambini e animatori, accompagnati dalla guardia forestale Roberto Ragucci e da Valentina, si è spinta fino alle "Caserine-Caserote", dove l'anno scorso è stata inaugurata la baita costruita nella zona. Il tempo, per fortuna, è stato clemente fino alla fine della scampagnata.

E' sempre un piacere collaborare con l'Ecomuseo, preparando il pranzo a questi teneri bambini che ci hanno ringraziati più volte. Un grazie anche a Teresa che ci ha ospitati nella sua malga.

Vigilio Trentin

DIECI ESTATI DI SANTO ROSARIO

L'estate volge ormai al termine e tutti, o quasi, sono ritornati alle loro case e anche alle consuete occupazioni.

I bambini della colonia gestita dall'Ecomuseo

Rimane però un ricordo per alcuni che hanno trascorso questa calda estate al fresco di Porchera: il Rosario nella baita della Angelina.

È il decimo anno che alla sera, puntualmente alle 20, chi può, al suono della campanella, si incontra nella baita di Angelina per la recita del Santo Rosario.

Il Rosario non è solo occasione per tenere viva la fede, ma anche un modo per incontrarsi, per coltivare relazioni che in altri periodi dell'anno si diradano, nonché un momento per condividere la propria giornata con i suoi lati belli e meno belli.

Sicuramente Angelina darà la disponibilità anche nella prossima estate, perciò... all'anno prossimo!



MESSE IN MONTAGNA

Domenica 13 agosto è stata celebrata, da don Renato, una messa in località Pianari (Porchera). Grande partecipazione da parte di chi in quei giorni si trovava in montagna per trascorrere alcuni giorni di ferie.

In Suerta la messa è stata celebrata il giorno di ferragosto nella chiesetta dedicata a San Francesco.

re anche una piccola offerta a favore della LILT in memoria della loro congiunta, scomparsa a causa di un male incurabile, e comunicano che sono stati raccolti 527 euro per la lotta contro i tumori.

31 luglio
TRENTIN ILARIO
di anni 87



Ciao nonno, voglio salutarti anche oggi come ho sempre fatto e come farò ancora. Scusa se qualche lacrima scende ma, capirai che non è facile quando il cuore trabocca di emozioni e ricordi.

Aveva ragione la mia Vittoria... Hai messo le ali! Da oggi non sarai più solo il nostro nonno Ilario ma anche il nostro grande e forte Angelo. Ora sei leggero e sereno. Vola libero e goditi la tua Porchera dall'alto.

Ogni tanto guarda i nostri cuori e guidali lungo il sentiero che un giorno ci porterà ad abbracciarci. Non lasciarci soli. Ognuno di noi, a modo suo, ha ancora bisogno di te.

Grazie nonno per quello che ci hai insegnato; per i ricordi, le risate e le ore trascorse assieme. Grazie per ciò che sei stato.

I tuoi nipoti

ANAGRAFE

Defunti

9 giugno
FRATTON ALBERTO
di anni 82



21 luglio
DEBORTOLO RITA
di anni 68



24 agosto
TRENTIN FRANCESCO
di anni 86

I familiari dei defunti ringraziano tutti quelli che hanno partecipato al loro dolore.



"Se avremo aiutato una sola persona a sperare, non saremo vissuti invano"

Martin Luther King

I familiari della defunta Rita Debortolo ringraziano quanti hanno aderito alla loro proposta di versa-

Don Renzo celebra la messa a Col del Stallon

TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it

90 ANNI DI NONNA ELVIRA

Il 22 luglio scorso - in una giornata baciata dal sole tra i verdi prati di Sella - Elvira Zurlo (l'Elvira dei Auseri) ha festeggiato i suoi 90 anni.

La tua grande famiglia, i 9 figli, i 17 nipoti e i piccoli 13 pronipoti stretti in un grande abbraccio ti augurano ogni bene.

Anche dalla comunità parrocchiale giungano a Elvira i migliori auguri di buon compleanno.

Solidarietà va al gruppo per aver organizzato la festa in montagna, con sacrificio e dedicandovi tempo ed energie.



AUGURI MARIA

Il 10 luglio scorso Maria Rigo vedova Dalcastagnè ha tagliato il traguardo degli 80 anni.

A lei gli auguri più belli dai famigliari e dall'intera comunità.



SALUTO AL SAGRESTANO PIO



Caro Pio, oggi come comunità parrocchiale di Torcegno dobbiamo fare due cose: una triste e una bella; quella triste è il dover salutarti per l'ultima volta; salutare il nostro "sagrestano". Già da un po' di tempo non ti vedevamo a causa della debolezza fisica

che ti aveva preso, ma l'improvviso modo in cui il Signore ti ha chiamato ci ha lasciati con il fiato sospeso.

Quella bella, con il cuore e l'anima pieni di fede,



FESTA ALPINA

Domenica 6 agosto si è svolta la tradizionale festa alpina a Col de Stallon organizzata dal locale Gruppo Alpini. La festa è stata rovinata dal forte temporale scatenatosi nel primo pomeriggio. Appena in tempo per la celebrazione della messa e l'inizio del rancio, che tutto è stato spazzato via dal forte vento.

è poter consegnare nelle braccia del Padre una persona che ha dato tanto per la propria parrocchia. Il suono dell'agonia ha annunciato che Pio "el monego" era morto. Molti di noi hanno servito all'altare negli ultimi quasi 50 anni con la tua assidua presenza in sacristia.

Poche parole, a volte poco chiare, qualche "brontolà", "movete che l'è tardi", "na pàca" ai tuoi chierichetti con il lungo bastone che usavi per raccogliere l'elemosina. Ma così eri e così hai saputo lasciare in molti di noi un ricordo che ci imprime un sorriso sulle labbra per il rivivere di qualche aneddoto.

La grande partecipazione al tuo funerale, la chiesa adornata a festa con tutti i candelieri accesi ha voluto dimostrare quello che eri. Non abbiamo trattato qualche lacrima al pensiero che non sarai più qui ad aprire la porta della nostra sacristia, ma sappiamo che il Signore ora ti ha dato le chiavi per aprire la porta del cielo dove potrai continuare a servirlo con la stessa passione e lo stesso entusiasmo come hai fatto qui in questa bella chiesa insieme alla tua Emma che ora continuerà il suo servizio, con la tua protezione da lassù. A nome del comitato parrocchiale, dei parroci e di tutta la comunità cristiana di Torcegno ti diciamo il nostro grazie per tutto quello che hai fatto: il Dio della vita che ti ha accolto ti dia la giusta ricompensa. Grazie ancora e... arrieverci in Paradiso.

NOTA DI REDAZIONE

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero una lettera in ricordo di Pio Buffa pervenuta da parte di don Franco Torresani già parroco di Torcegno

CARA MAMMA, CARA NONNA, CARA TERESA



Spesso ci raccontavi la tua vita segnata da difficoltà, sacrificio, e tanto tanto lavoro...

Ecco questa eri tu, una persona instancabile pronta a tutto pur di aiutare i tuoi cari, una donna sincera, generosa e che voleva bene a tutti, senza condizioni.

Ma è con la tua famiglia che hai dato il massimo... Dicevi sempre: "Io non ho due figli, ne ho quattro e i nipoti sono la mia vita"; il tuo amore, la tua dedizione e la tua volontà di non "pesare" su di noi l'hai espressa in tutti i modi anche nel corso della tua lunga malattia. Nonna Teresa, vogliamo dirti che per noi eri invece un sostegno, una forza che ci ha dato tanto coraggio e voglia di vivere.

Ti ringraziamo perché ci hai insegnato il valore della vita nella sua semplicità, per essere sempre stata presente, per averci sostenuto, consolato e

incoraggiato insomma in una parola per averci tanto tanto amati.

Hai voluto lasciarci per andartene in cielo a raggiungere il tuo amato Tullio e già ci manchi tanto, il vuoto che lasci è grande ma di te ci restano nel cuore i numerosi ricordi che ci hai regalato. Ti salutiamo cara nonna Teresa, e lo facciamo con le lacrime agli occhi ma con la consapevolezza che dalla finestra, lassù, continuerai a vegliare su di noi.

Per la nostra comunità è stata un'estate di lutti: cinque in due mesi le persone morte nel nostro piccolo paese. Tutte accomunate da un denominatore comune: la loro completa disposizione verso le varie attività della comunità religiosa, civile e associazionistica.

Teresa Palù, madrina del gagliardetto del Gruppo Alpini.

Gustavo Campestrini, fondatore del corpo dei Vigili del uoco.

Pio Buffa, sacrestano.

Emilio Lenzi, ex sindaco e fondatore del corpo dei Vigili del fuoco.

Oliviero Tomasini, appassionato di fotografia che ha immortalato con foto e video i più importanti momenti della vita religiosa e sociale del nostro paese.

Ai famigliari giungano le condoglianze di tutta la comunità di Torcegno.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari dei defunti Teresa Palù, Gustavo Campestrini, Pio Buffa, Emilio Lenzi e Oliviero Tomasini ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.

EL NONO LÈ NDA AVANTI

*El ga i so ani
i è tanti
ma ala matina lè el primo che leva.
Tuti i ga pressa de ndar
e a lu ghe toca i mes'ceri da far.
L'è inverno bison scaldar
mpizar el fogo e seitar a stizar.
Stamatina non l'è levà
qualcosa el ga, se l'è sta là.
Basta che nol gavesse qualche malan
alora meo ciamar el medico ncu
pitosto che el prete doman.
Intanto el nono el varda su soto
e mentalmente el dir n' Ave Maria
e pian pian el sera i oci, el volta via.
Gen i toseti da scola
da bravi tasè, vegnè qua e disè
na rechiemeterna tuti quanti
parchè el nono l'è nda avanti.*

Emilio Lenzi

ANAGRAFE

Battesimo

14 luglio
FRATTON LEA di Stefano ed Eliette Combes

Defunti

8 luglio
PALÙ TERESA
ved. Battisti di anni 89
3 luglio
CAMPESTRINI GUSTAVO
di anni 89
4 agosto
BUFFA PIO
di anni 82
23 agosto
LENZI EMILIO
di anni 89
TOMASINI OLIVIERO
di anni 75



Gustavo Campestrini



Emilio Lenzi



Oliviero Tomasini

ogni mese... una foto per pensare



A cura di don Daniele
dondaniele@tin.it

Il racconto fotografico di **Rena Effendi** ci conduce in Transilvania una regione della Romania. Queste fotografie sono state commissionate dal National Geographic. C'è qualcosa che avvicina queste immagini al Vangelo. Tutta questa serie fotografica emana un senso di silenzio. In questo caso veniamo proiettati in un contesto rurale, possiamo immaginare al massimo i fruscii dell'erba o il crepitare del fuoco. Un paesaggio e una vita lenti, dai colori vividi. In queste immagini è davvero un trionfo di colori e di volti. La scelta della fotografa di inquadrare le immagini utilizzando una forma prettamente quadrata e non rettangolare, le avvicina agli scatti delle vecchie polaroid. Sono tutti piccoli accenni fatti al nostro occhio per narrarci il clima familiare e sereno che questi scatti evocano.



lo sapevi... che?

A cura di PIERINO BELLUMAT
famiglia.bellu@hotmail.it

SCOPRIRE E DIVENTARE LA PRESENZA DEL RISORTO DURANTE LA SETTIMANA

Negli ultimi numeri di Voci Amiche abbiamo iniziato a vedere l'eucaristia dal punto di vista di Dio: con i suoi occhi e con il suo cuore: le presenze del Signore nella celebrazione eucaristica con cui entrare in comunione, e i desideri e i sentimenti con cui la Trinità offre ai credenti la celebrazione stessa.

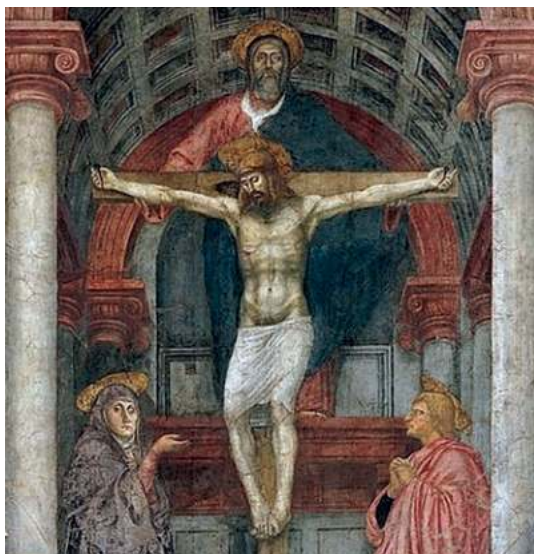
Ma perché limitarsi a cercare la presenza del Signore solo in chiesa? Perché confinarlo lì? E durante la settimana nello scorrere della nostra vita dov'è questa presenza? L'avvertiamo? La cerchiamo?

Incontrare Gesù è riconoscerlo nei segni della sua presenza: Parola, pane e vino, ma anche Chiesa, fratelli (soprattutto poveri). L'eucaristia li racchiude tutti. Ma la vita del cristiano è piena della presenza e degli incontri con il Signore. Egli non va rinchiuso in chiesa. La fede e la catechesi (*"che è educazione a vivere la vita riconoscendo la presenza del Signore e a sapergli rispondere"*, come è scritto nel sito dell'Ufficio Catechistico Diocesano) ci educano a questo sguardo penetrante che sa riconoscere nei fatti quotidiani le tante parole e azioni con cui il Signore manifesta il suo desiderio di incontrarsi e di fare comunione con noi.

Il Signore è nel "sussurro di una brezza leggera" come per il profeta Elia, non in eventi straordinari. È nella normalità della nostra esistenza, delle nostre giornate, della nostra settimana che la fede deve scoprirne la presenza. Così ha senso percepirne la presenza anche nell'eucaristia. Gesù si nasconde nelle piccole cose. L'eucaristia ci educa a scoprirlo. È piccola l'ostia, ma basta per Dio. È piccola l'ostia, ma è tutto Gesù. È fragile la parola, ma Dio la usa per aprirci il suo cuore. Non si impone, ma ci invita: così ci lascia liberi.

Ma anche il credente deve saper rendere presente il Signore e costruire il suo corpo: l'eucaristia è il dono che Gesù ci fa per renderlo presente, morto e risorto:

- nell'accoglienza della Parola di Dio,



Trinità, Masaccio
Basilica di Santa Maria
Novella

- nel pane eucaristico da spezzare e condividere,
- nella vita e nella Chiesa, comunione della famiglia di Gesù, nel farsi carico dei fratelli.

Non solo in chiesa quindi, non solo durante la messa.

Gesù ci dice: "Consegnami la tua vita; la voglio abitare con la mia parola e con il mio Corpo, per offrirla al Padre e restituirtela, trasformata, in dono per gli altri. Voglio ripresentare al Padre la mia morte e resurrezione per la salvezza del mondo; voglio offrirmi a te come parola e cibo, perché la tua vita diventi mia presenza e mia storia, mio corpo ecclesiale durante tutta la settimana". Vuole che diventiamo un unico corpo e un'unica famiglia. *"A noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio, dona, Padre, la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito"* (terza preghiera eucaristica). È l'eucaristia che dona la pienezza dello Spirito e non la confermazione. Il battesimo ci dona la veste degli invitati, la cresima il profumo dello Spirito che ci abilita a celebrare l'eucaristia. Riceviamo la Parola di Dio e il corpo eucaristico di Gesù per diventare suo corpo ecclesiale.

Dio non teme di affidarci la sua Parola, il corpo e il sangue di suo Figlio, il suo mistero. E non teme di affidarci la sua comunità: che è dono, ma anche compito, perché sempre da ricostruire, migliorare, arricchire.

Siamo grandi agli occhi di Dio: meritiamo la sua Parola, suo Figlio, il suo Spirito. Ogni settimana **Dio alimenta la nostra grandezza.** L'eucaristia è per noi, non per Dio!



Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali
Nelle parrocchie di Borgo, Olle e Castelnuovo non vengono celebrate le messe feriali nei mesi di luglio e agosto.

Festive della Vigilia

| | |
|-----------|----------------------------|
| ore 16 | Casa di Riposo di Strigno |
| ore 17 | Casa di Riposo di Borgo |
| ore 18 | Tezze |
| ore 18.15 | Cappella Ospedale di Borgo |
| ore 18.30 | Ronchi |
| ore 19.30 | Castello Tesino |
| ore 20 | Roncegno, Telve* |

Festive

| | |
|-----------|--|
| ore 8 | Borgo |
| ore 9 | Olle, Torcegno, Cinte Tesino, Grigno, Monastero delle Clarisse |
| ore 9.30 | Roncegno, Agnedo, Bieno, Carzano |
| ore 10.30 | Borgo, Pieve Tesino, Telve, Ospedaletto |
| ore 10.45 | Novaledo, Strigno, Spera, Samone |
| ore 18 | Telve di Sopra |
| ore 19 | Castelnuovo |
| ore 19.30 | Ivano Fracena, Marter, Scurelle |
| ore 20 | Borgo, Villa |

Il 15 ottobre nell'Unità pastorale Madonna di Loreto ci sarà solo la messa di ingresso del nuovo parroco don Claudio Leoni alle ore 15 a Strigno.

* Dal primo sabato di ottobre la messa prefestiva a Telve sarà alle ore 18.30

